Libro chiamato ambitione/composto per Ser Bastiano foresi notaio fiorētino al Magnifico Lorenzo de Medici/nelquale si dichiarano eprecepti della agricultura secondo lageorgica di Virgilio.

Come lauctore pequatro tēpi del anno/dichiara lauita del lhuomo: cioe/pla Primauera/La infantia: pla State/Lapueritia: p Lautūno/La giouentu: & pel Verno/Lasenectu/nella quale gia puenuto/cognoscie eluiuere humano essere pieno di fallacia/& cio che/e/in questo mondo/essere in lite & discordia. Cominciando da Cieli & dagli elementi: & peruenendo aglianimali/afferma tutti euitii & difecti procedere dalbuomo. Capitulo primo.

Nel secōdo Capitolo lauctore ueggiendosi cōstituto ī tanta miseria & pericoli/delibera andare alla uilla p stare ī solitudine: & messo in uiaggio siscontro nel Ambitione: laquale lo dimanda in che parte uoglia andare: & come lauctore risponde doue/& perche cagione/dimōstrando che alla cipta nō sipuo stare se nō con gran pericolo dellanima & del corpo/&

ella loriprende/dicēdo uolergli mōstrare che nō debba abādonare una si degna citta/qua le/e/firenze! & come gliuuole narrare lebelle ze diquella.

Nel terzo Capitolo lambitione narra lebelleze di Firenze/& ledignita diquella: & come ella e/discesa da Romani! & come in ogni sua par te/e/simile aquelli! & finalmente lopersuade non sipartire daquella.

Nel quarto Capitolo lauctore muta proposito/ & delibera tornare alla citta: & pregha lambi tione che glidia adintendere ueri principii della citta di Firenze: & come lambitione gli narra/incominciando dagli hodii di Giuno ne iuerso de Romani: pche haueuono aessere cagione della destructione della citta di Car tagine/& parimente cōtro a fiorentini: perche haueuono aessere cagione della distructione della citta di Pisa sua deuota: perche hebbe origine da Greci. Et come Giunone priegha Saturno suo padre/che infunda tardita nelle guerre di Silla cō Mitridate: accio si ritardi ta le impresa! perche ecaualieri di Silla haueuo no aessere cagione de principii de fiorentini:

monstrandoli che lodebba fare: pche lascen
dente della citta di Pisa/e/laquario che/e/ca
sa di Saturno.

Nel quinto Capitolo Giunone hauendo dispo
sto Saturno alle sue uoglie/senando alle fu
rie infernali: pche mettessano scompiglio in
tra ecittadini Romani per tardare tale hedifi
catione. & come Venere singegna perturbare
edisegni di Giunone: & cõmuoue Marte che
sia itercessore apresso di Gioue che lacitta di
firenze sifondi secõdo le dispositioni fatali/
assegnandogli che lodebba fare: perche larie
te primo segno del cielo fia elsuo ascendente
che/e/sua casa: & come Marte glene pmette.

Nel. vi. Capitolo Venere nõ cõtenta alle pmesse
di Marte/senando a G gioue/monstrandogli
che accio che lhumana generatione in tutto
nõ pisca pel peccato di Adamo/bisogna che
dio sifaccia simile alhuomo/& discéda i terra
& faccia nuoua religione: laqle facilmẽte nõ
sipotrebbe ppagare/ senõ col mezo duna mo
narchia grãde: laqle fia Roma posta dadescé
dẽti del suo figluolo Enea: dellaquale roma
debba

discendere unaltra citta simile aquella/chia
mata Firenze! laquale perla sua riputatione
& grandeza cede i suo honore & parimente
del suo figluolo Enea. Et che nõ pmetta che
leimprese di Giunone habbin luogho cõtro
alla dispositione de fati.

Nel.vii.Capitolo Venere quasi sdegnata paren
dole riceuere torto perche non ledaua rispo
sta siuuol partire! dipoi entrata nelle lode di
Silla/pregha Gioue che lofauorisca/accioche
segua tanta degna impresa: recitandogli epe
ricoli nequali incorse Enea p cagione di Giu
none per dar principio alla citta di Roma.ne
uoglia permettere che Silla stia sempre nelle
guerre contro a Mitridate/acccioche qualche
uolta siposssa riposare & dar principio a si de
gna impresa quanta fia lacitta di Firenze.

Nel octauo Capitolo Gioue risponde a Venere
confortandola & dicendole come efati nõ si
posson mutare! & che lepromesse perlui facte
haranno executione. & come Silla sara uinci
tore & uendicherassi delle ĩgiurie riceuute da
suoi inimici: & come esuoi caualieri daranno
pricipio alla citta di Firenze/& ĩ che luogho.

Nel nono Capitolo hauẽdo inteſo lauctore da lambitione/quãto deſideraua/uolendo ritornare alla citta gliaparue inãzi Virgilio: elquale glimonſtra come ella louuole ingannare ꝑ farlo mal capitare! & narra emancamẽti & difecti ſuoi! & finalmente loconforta aſeguire elſuo uiaggio/promettẽdogli dinſegnare come debbi cultiuare lauilla in tutte ſue parti.

PRimo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna arare/& ſeminare/& cognoſcere etẽpi del anno: & nel fine narra lauirtu del Sole.

Secõdo libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna cultiuare leuigne & arbori: & narra le laude del Italia & lafelicita del lauoratore.

Tertio libro della georgica: nelquale Virgilio inſegna elgouerno deglianimali grãdi & piccoli: & ſimile acognoſcere leinfirmita diquelli/& medicarle.

Quarto libro della georgica di Virgilio: nelquale inſegna elgouerno delle pecchie: & come ſi poſſino riauere/hauendole perdute.

Come in questo mondo ogni cosa/ e/in lite & discordia Capitulo primo.

q Vando alalbergo elfulgido pianeta/
della nutrice di gioue ritorna/
che quasi ha spẽto ogni sua uista lieta
Accio che mentre che quiui sogiorna
lumor terrestre adempia suo uigore
per partorir nel infiammate corna.
Chel mondo adornan di grato colore
difiori & derbe & dinouelle frondi
che lieto fanno in terra ogni human core
Questa degna stagion che sigiocondi
rende emortali/ & sempre in dolce foco
par che gliguidi & in gran dolceza abondi.
Hauea passato/ & gia ad lautũno loco
dato lastate hauea/ gia phebo in terra
sopral nostro emisperio risplendea poco.
Chel freddo uerno amezo giorno elserra
quando lombra del centro ha posto in pace
ogni animal dasua diurna guerra.
Quando laer laterra elciel sitace
sol io ancor desto/ & damiration pieno
fuggir ueggendo eltempo impio & fallace.

In picciol legno sol sanza alcun freno
mittrouai in dubio mar pien disospecti
Oue mia membra poco spirto auieno
Veggiendo quel che glihumani intellecti
per quanto neconcede elsommo bene
hauer pon dinotitia & far concepti
Ben chuna parte piu & men conuiene
pur questa qui siuede esser conclusa
che in se discordia ogni cosa contiene.
Laqual con altri & chi con seco lusa
& fanne pruoua con chiara ragione
cioche siuede/o/intende sanza scusa.
Alfermamento ueloce soppone
Lestelle uniuersali eciel rotanti
per far dicio anoi uer testimone.
Insieme glielementi tutti quanti
con aspra guerra seguon lor natura
laterra trema elmar chele dauanti
Con londe salse nella somma altura
& ora in basso monstrando elsuo lecto
quelle partendo dalla sua misura
Laer siturba con uariato effecto
colle sue forze & suo ualore immenso
oue non/e/alsuo uoler disdecto.

Ne lesuo fiamme amorta elfuoco incenso
Anzi ogni hor moue/& in ogni loco parte
subito elnatural suo caldo intenso.
Gliaduersi uenti fan daogni parte
guerra inmortale/& gia lun contra laltro
daimo asommo han lor potentie sparte.
Tempo con tempo ancor non rende adaltro
che muouer lite alite sanza resta
ne intender mai sipuo piu lun che laltro
Cosi tutte lecose in gran tempesta
discordano infra loro apiu potere
dando amortali infinita molesta.
Laprimauera ancora ha in suo piacere
mutar suo tempra p troppa humideza
ne mai sacorda col nostro parere.
Secchа lastate perla sua caldeza
molle autunno/eluerno molto hirsuto
& guerra per iscambio ogniuno apreza
Or queste cose che tutte in aiuto
dellesser nostro sono & doue insiste
ogni intellecto florido & acuto
Hauendo lelusinghe con lor miste
cinclinan tutte con bramosa uoglia
essere alla presenza dilor uiste.

Pur quanto ſian tremende qui ſiſciogli
che ſe diquegli alcun ſua ira ſcoccha
non fia ſanza timor ne ſanza doglia
Trema limmobil terra elmar traboccha
dauenti ſcoſſo elciel colle ſuo onde
mirabilmente infuriato toccha.
Quanta ueloce lagrandine abonde
quãta lapoſſa della pioggia ſia
tuoni & ſaette aquelle contriſponde
Quanto feruore & rabbia par che ſtia
nel mar che mugghia & ſimile etorrenti
monſtran correndo lalor gagliardia.
Emoti delle nubi ſon preſenti
fluxi & refluxi tanto manifeſti
dan che penſare amolte humane menti.
Che incio filoſofando ſempre meſti
nõ minor lite infra lor ſinutricha
che ſia infra londe & neluoghi indigeſti
Ogni animale in guerra ſicomplicha
marin/terreſtri/& chi per laria uola
pace/o/quiete mai ſeglifa amicha
Et incio penſando nõ ciuegho ſcuola
nõ ſia parata aliti fraudi & guerra
& ſimil peſte ogni huom circunda & inuola.

Che nudo nascie & nella nuda terra
elprincipale oggiecto gliprotesta
elsuo futuro uiuere che non erra.
Esser sanza quiete & con tempesta
per uarii modi in sua luxuria acciesa
perche ogni cosa alsuo uolere asexta
In quello ambitione chiar sipalesa
in lui auaritia in lui superstitione
in lui lacura del morire atesa
In nessun piu fragil uita sipone
in nessun uoglia maggior nel auere
& di timor maggior confusione
Con poca fede & crudo apiu potere
elpadre contro alfiglio & per contraro
elfiglio contro alpadre puo uedere
Fratel contro afratel non ha riparo
lamoglie nelmarito & econuerso
quel dellaltrui morir gia non/e/auaro
Fermo argumento achiudere elmio uerso
che non parcendo alle sue proprie membra
piu negli extrani fia elgiudicio aduerso
Et per tornare aquel che nerasembra
elprimo moto aldebile mio ingegno
ciascuna parte tutta mirimembra
Esser pien di difecto elmōdo indegno;

Come lambitione/e/cagione di ri
muouere gli huomini dal ben
fare Capitulo.ii.

c Osi pensoso mitrouai nel porto
nelquale aparue quel dolce pianeta
che priua di tristitia & da conforto.
Lafaccia sua tutta chiarita & lieta
mimisse allintellecto amare doglie
sendo uicino allultima dieta
Che chi lagusta ben suo tempo coglie
pero feci pensiero abandonare
lefrequentare & dilectose soglie.
Et in quelle parti uolere habitare
doue mia uita hauesse tal uantaggio
che ĩ pace lalmo potesse quetare
Et sopra tal pensier messo in uiaggio
come elcãmino alla sinistra torsi
per trãsferirmi in un loco seluaggio
Subito inuolta se del uer maccorsi
con aurea uesta una impia donna in uia
superba altera/auanti agliochi scorsi.
Chuna reflexa tromba in mano hauia
dital natura che quando sonaua
turbido fummo fuor diquella uscia

Onde laer dintorno in se adumbraua
ogni sua uista/ & colla dextra mano
digran richeze copia dimonstraua
Dintorno sparse insul terrestre piano/
laqual con arroganza uso tal uerba
rimote intutto dal consortio humano.
Monstrando nel parlare essere acerba
& dispectosa ĩ ogni sua impresa
come colui che drento altro riserba.
Et hauendio lasua parola intesa
& uolendo seguire elmio uiaggio
finsi mia mente ĩ altro esser sospesa.
Perche ueggiendo in lei tanto apparaggio
ero in sospecto che non mistimasse
ma piu tosto uolesse farmi oltraggio.
Ma ella che mia uoglia ĩ se ritrasse
per hauer del andar chiara notitia
fur leparole sue uer me piu basse.
Et incomincio seltuo parlar minditia
latua uenuta/trouerrai tal pace
charai dogni conforto assai douitia
Et se nulla titiene in cõtumace
tisia ben grato hauerlo apalesato/
hor fa che sii neltuo parlare audace.

Io chero datimor gia oppressato
per linsolita forma di costei
& nelmio uolto inparte trauagliato
Miuolsi riuerente inuerso lei
con humil uoce & tremante fauella
ledissi donna miserere mei.
Lauita mia che estata sempre fella
siricognosce/& cierca di saluarsi
per nõ esser dadio facta rebella.
Ne uede in alcun modo poter farsi
dital suo uoglia signore/o/maestra
se in altro luogho non ua alloggiarsi
Perche alla terra ogniuno alben sinestra
ne ci/e/alcun mezo dafarsi cõtento
senon condursi in parte piu siluestra
Et se lamia citta dalcun tormento
cagion mestata credo raguagliarlo
& hauer diquiete buon contento
Pero tipregho/se per te puo farlo
che mimonstri lauia che micõducha
almio proposto/& possa contentarlo.
Che benche poca possa in me rilucha
mentre che uiueranno queste membra
composte dimortal terra caducha

Cotal seruigio sempre sirasembra
nelmio intellecto/ne mai sirifl ecte
contraluoler chalpresente rimembra
Laltiera donna che miconcedette
piu daudientia chi non extimaua
ne lascoltarla piu ardir midette
Onde ella chaparlar sipreparaua
incomincio tu se forte ingannato
se nella tua citta lostar tigraua
Per creder in tua mente auer posato
ditrouar pace nella solitudine
& sanza noia starui consolato.
Che molto piu arai damaritudine
quando uedrai eboschi gliantri & fere
discosti aquella dital longitudine
Et ripensando colle ragion uere
dital baratto nõ fia marauiglia
se desta colpa mai tipuo ualere.
Pero per tua notitia tasottiglia
dintender lornamento di tua terra
oue tua mente molto siscompiglia
Accio che ueggia quanto per te serra
& credo se mascolti consolarti
gustando quanto elmio parlar diserra/

Che ſara ſol peluero dimonſtrarti;

Come lambitione narra lelaudi della cittadi Firenze Capitulo tertio.

P Er dar forma & principio alparlar mio
comincio quella & per purgar tuo core
dogni error ciecho & dogni uan diſio.
Se limmenſa potenza/o/loſplendore
ſe lericcheze alaltre uuo preporre
confermerai elſuo pregio elſuo ualore.
Se legran coſe diquella tocchorre
de noſtri tempi/o/de paſſati ancora
uolerne elnodo chiaramēte ſciorre.
Fuor dalcun dubio renderai ſonora
ogni lingua/& coſi infra laltre ſtare
qui/come infra leſtelle elſol dimora
Et ſe coſtumi non uuo trapaſſare
ma farne alintellecto degna impreſa
uedrala aciaſcheduna inanzi andare.
Simil ancor come ella hara compreſa
con gran diſcretione elſuo bel ſito
per eſſerſi nelpian parte diſteſa.
Parte del monte hauer adſe unito
non excedendo nella troppa alteza
temprando ī ogni parte elſuo appetito.

Et circundata per piu ſua forteza
dimagne belle & ſpetioſe mura
quale alcunaltra con grande adorneza
Et dirizando latua luce pura
ben populata ueder lapotrai
dafarſi in ogni tempo ben ſicura
Se gliedificii deſſa guſterai
& lornato de templi & monaſteri
ſimili aquegli in altra non uedrai.
Et nel aſpecto lieta & uolentieri
& dilectoſa in tutte leſue parti
dauerne ī ogni tempo gran piaceri.
Ma ſe diqueſto uorrai ſatiſfarti
& eſſerne peluer buon teſtimone
biſognati con laltre raguagliarti.
Che luniuerſo ben ciercar ſipuone
ne trouerarſſi alcuna che nō manchi
diqualche ornato/o/qualche conditione
Ne ſieno ancora etuo penſieri ſtanchi
conſiderar larroccha principale
che tidimōſtra glianimi lor franchi
Algouerno ciuil che molto uale
per cōſeruar lacara libertate
poco ſtimata dachi uuol far male.

Daltuo intellecto non fien disprezate
tutte leparti che tipon far lieto
essendo agrata uista naturate
Chauendo lalmo posato & quieto
parratti tale stanza elparadiso
seltuo giudicio fia saldo & discreto.
Ne sia ancor da te questo diuiso
difar difalta negli habitatori
equa ueggiendo con lanimo fiso
Se ben riguardi eprimi fondatori
non trouerrai unaltra che somigli
latua Fiorenza in si degni auctori:
Equa distesono elor fieri artigli
per tuttol mondo & furon tanti & tali
che atutti an dato leleggi econsigli.
Et han con leuirtu facti inmortali
tutti elor gesti in ogni lor processo
diche son piene distorie gliannali.
O sommo gioue quanto bene hai messo
in questa sola tua citta deuota
perche abbia latua gratia piu dapresso
Che dogni bonita sare ben uota
sel beneficio tale & tanto grãde
solo stimasse come cosa ignota.

Questa/e/sol quella che datutte bande
imitar uolle elgran popul romano
daquello hauendo origine & uiuande.
Ne fu alcun che fusse proximano
alla prestanza & grandeza diquella
intuttol sito del globo mondano.
Et come diuirtu guida & ancella
quella sistima per diuin giudicio
faccendosi almalfar sempre rebella
Diche nefece pruoua & dette inditio
Gracchi: Marcelli: Fabi & Scipioni
torquati & cincinnati elbuon fabritio.
Et altri duci con prompte ragioni
che per grandeza chiari & gloriosi
stimati furno per lor conditioni
Cosi negliexercitii bellicosi
sempre imitando elor buon padri degni
efiorentin sono stati famosi.
Hauendo in lor cõspecto que disegni
che glianpotuti conque raguagliare
& in ogni grado farsi prompti & degni
Onde siposson sempre gloriare
esser discesi duna monarchia
che infra lestelle sipote exaltare.

Ne ebbono tal principio/o/tal balia
quando de cesari antonio & nerone
o/daltri monstri fu latirannia.
Ma in quel tempo & ĩ quella stagione
che fu stimata laliberta santa
daciascun diuirtu uero campione.
Pero fiorenza diquelle siuanta
esser in succession figluola uera
& dital gloria sicuopre & ramanta
Che ciercando del mondo ogni riuera
dipiu prestanza alcuna nõ sitruoua
perche infra laltre atutte uirtu impera
Et per seguirle nefa ogni pruoua
pero uiui contento & fa ritorno
onde partisti chassai piu tigioua
Chaltro cercando arai maggiore scorno;

Come Giunone uuole impedire che la citta di Firenze nõ sifacccia Cap.iiii.

t V mai col tuo parlare siben disposto
chison ritracto dal primo uolere
& in tutto omai datal pensier discosto.
Ma dimmi pregho che naro piacere
lamia citta che tanto donor degna.
che daromani tu uuoi principio auere.

Come & in qual tempo per te sidisegna
che gloriar sipossa di tal dono
desser dotata di si grata insegna
Che mettendo lor uita in abandono
suoi citadin perla liberta santa
ne apari ne compagni dan perdono
Ma ilmondo gouernar ciascun siuanta
comanno ardir difar cotale imprese
che in sospecto glitengha & in doglia tanta
Et per atempo abbin lor uoglie accese
difare aquelli/come spesso aduiene
chel uecchio cade & fagli elnuouo offese.
Poi che tu uuo sapere cio che contiene
nel suo secreto elcielo & come spiegha
cio che daquello indarno mai non uiene
Ladonna incomincio gliorechi orpiegha
alle mie note/elcor fermo & constante
chamor per te nõ cheltuo ardor mipregha
Giunon sorella del magno tonante
nimica cordial de gran romani
per hauer guasta lacitta africante
Veggiendo etempi farsi proximani
chauer principio douea quella terra
chel simil douea far de suo pisani.

Dasuoi deuoti greci senon sierra
disciesi & posti sopra quel fluente
che dapennino elsuo fonte diserra.
Con grande sdegno mossa direpente
con ira incomincio seco aparlare
Ditale effecto essendo impatiente.
E non miualse ingegno ādoperare
per essere agli dei superiore
& in dignita regina singulare.
Donna & sorella di Gioue signore
che luniuerso tempera & correggie
collapotenza del suo gran ualore.
Per render priuo dellhumana greggie
danchise elfiglio che contro amia uoglia
di gia elsuo seme tutto elmondo reggie.
Et perche fati dentro alla lor soglia
ōrdinar ueggio che cotale impresa
simandi inanzi per maggior mia doglia
Accio che in tutto non sia uilipesa
ladignita chitengho infragli dei
ma sia con tempo tale opra sospesa
Poi che pisani daloro ultimi omei
tor non siponno/& lordine de fati
finir conuiensi/& contro apensier miei.

Saturno imouero datutti elati
poi che alla tardita suo corso serue
che linfluisca nemondani stati.
Io ueggo silla con lesue conserue
de caualier chalseruigio glistanno
quando ara in pace lor menti proterue
Per ristorargli della noia & danno
che han riceuuti abellicosi offici
del martial lauoro con assai affanno
Mandargli adhabitare alle pendici
del monte che fu sedia dathalante
nelqual sasicuro dasuo nimici.
Et ueggio in tal pianura ame dauante
per loro hedificarsi apie del monte
quella citta che par chel cor mischiante
Ma io adoperro mie forze prompte
che con lungheza tal opra succeda
accio che in parte sian mie doglie sconte
Et par che Mario asuo uoglie nõ ceda
ne egli alui/onde per tal suopra
ueggio ordinar che daroma disceda
Et contro aMitridate uadia sopra
questa fia impresa che potra durare
se mia auctorita qui ben sadopra.

Et decto questo sanza piu tardare
giunse a Saturno & con uoce affannata
glincomincio lasua uoglia anarrare
Io son pur daqualunche riputata
come/e/te noto tua figlia & sorella
di gioue/& dope gia tua donna/nata.
Tu padre tu motor diquesta ancella
pero tipregho/se gratia hauer deggio
date non sia priuata ne rebella.
I fe cio chio pote che lalto seggio
de gran romani non uenisse aporto
hora aquel simile unaltro neueggio.
Pero di dignita poco cõforto
prendere iposso che misia concessa
parendomi riceuer sigran torto.
Gia nõ ricierco che alchuna sommessa
di liberta/republica misia
ma conseruata per me siconfessa
Io uidi gia laforza & labalia
dal siculo pachinno de troiani
principio hauer contro ala uoglia mia.
Et benche quelli in molti luoghi strani
iconducessi per fargli perire
sempre muscirno salui delle mani.

Epur poterno da troia fuggire
essendo nelle forze a lor nimici
ancor del salso mare sicuri uscire
Ne miualse ricorrere agliamici
scylla/o/cariddi & tutte lemie forze
fur consumate/& lor facti felici.
Et perche un poco nel parlar misforze
di me sasicuro contro amia uoglia
pero cõuien che sopra mia rinforze
Et perche intenda onde escie lamia doglia
laquiete di Silla fia cagione
che tale impresa ben suo tempo coglia.
Io non uorrei che per nulla stagione
quella citta chi ueggio hedificare
fra duo fiumi/arno/lun laltro/mugnone
Hauesse tal principio & tale affare
perche suo opre muouon tali effecti
che infra tutti altri mifan cõsumare.
Io hebbi sempre fra diuoti electi
e greci specchio p decto diuino
dogni scientia & opra e piu perfecti
Hauendo questi nel talian giardino
fondata & posta una riccha cittade
potente & degna dogni gran domino.

Che per suopra & p sua gran bontade
regina fia chiamata triumphale
dimolte uille & dimolte contrade
Ma questo amio conforto poco uale
chel seme de roman faran diquella
qual di cartago mia citra fatale.
Pero uorrei col mezo ditua stella
tinterponessi alimprese di Silla
che tardo quanto puo senediuella
Io ueggio ben chel suo stato uaccilla
perla gran forza desuo aduersari
surgendo fiamma dipoca fauilla:
Ma sendo del uoler de fati auari
che felici succedan lesuo imprese
fieno esuo casi ame uie meno amari.
Tu tiriposi & hai tuo uoglie atese
in ganimede che gouerna & reggie
questa:per cui son lemie uoglie accese.
Pero tipregho mia dimanda eleggie
che miexaudisca hauendoci interesso
poi che tuo opra mia ira correggie.
Con uoce graue & fuor dihumano excesso
di Gioue elpadre/rispuose alla figlia
per me tifia eltuo uoler concesso
Partissi Giuno & daltro siconsiglia;

Come Giunone ando alle furie infer
nali & Venere sinterpone a Giu
none Capitulo quinto.

Giunone ando alle furie ifernali

eLgrande sdegno chauea conceputo
dentro alsuo pecto linmortale iddea
non sera per saturno dissoluto:
Ma uie piu graue nel processo ardea
facciendo sempre mai nuoui pensieri
sol in uendecta del troiano enea
Ne potendo asuoi acciesi desideri
porre alcun fren ne temperar suo uoglie
mosse nuoui consigli improbi & feri.
Ginne allinferno dentro aquelle soglie
doue lefurie crudeli & maluagie
prendon dellaltrui ben penose doglie
Aquelle comando che non sadagie
laloro auctorita/ma prestamẽte
dira & dinganni infondin loro imagie
In Silla & Mario & tutta laltra giente
in forma tal che restino immrotali
lelor discordie nel tempo seguente
Vdendo leparole imperiali
lespauentate per cotal uenuta
armor lor mente dinfiniti mali.

Et poi chelebbon ſua uoglia ſaputa
hauendo in loro abitrio ſeminare
ſcandali & guerre & luna & laltra aiuta.
Lederton ꝑ riſpoſta ſingulare
cheron parate aogni ſuo uolere
& piu che non chiedeua uoler fare.
Giunon fornito tutto in ſuo piacere
alla celeſte ſedia fu tornata
quello aſpectando chele in diſpiacere.
Megera con theſifo acompagnata
& con Alecto miſſon tal diſcordia
che ſottoſopra roma fu uoltata
Et fu tãta larabbia & diſconcordia
che fuor dimodo ciaſcun ſuperaua
che mezo alcun non era alla concordia
Ma laciprigna che contenta ſtaua
nel tempio alſuo honore hedificato
oue con gioia lieta dimoraua
Veggiendo di giunon lalmo indurato
ne quietarſi dalantica impreſa
ben ſipenſo hauerlo perturbato
Chauendo aordin laparola inteſa
del auolo paterno/a Marte elcaro
ſuo amante/allor dun diuin lume accieſa.

Senuenne/& con parlar ſuaue & raro
rechandogli amemoria elgran dilecto
diche elſuo cor aquel non fu mai auaro.
I credo diſſe pur chentro altuo pecto
ſe alcuna gloria pglihuomin ſormonta
in mia deita/ſia alcun piacer concepto.
I fe cio chipote che lira & onta
della nouerca mia ſiquietaſſe
ne fuſſe almio figluol ſi fiera & prompta
Ne dubitauo chalei non baſtaſſe
eſſer ſatiata dipiu perſeguire
leſuo ueſtigie/& hora non lamaſſe
Ma ilaueggio piu incrudelire
nediſciendenti ſol per mia cagione
che ſe poteſſe mifare perire
Ella non ha contro di me cagione
che ſel paſtore aquella miprepuoſe
nõ hebbe in tal ſententia paſſione.
Ma con giuſtitia tutto ben compuoſe
pero tipregho che ſia interceſſore
& letuopre adme non ſieno aſcoſe
Quella citta che dellaltre fia ilfiore
diſcieſa daroman tãto poſſenti
che fia in toſcana inſul fiume maggiore

Perche ha principio damie discendenti
le in dispecto/ne altro ha piu asdegno
che ueder quella prima infra legenti.
Ella opera ogni forza & ogni ingegno
in tutto anichilar si facta impresa
sol per guastar de fati ellor disegno.
Questa citta non fia indarno intesa
ma tutti ecieli in suo fauor lestanno
ne ci/e/alcun che labbi uilipesa.
Gioue laplaude dal beato scanno
efigli di Latona parimente
con loro aspecto ogni fauor ledanno.
Tu in suo opra nõ se men potente
chel domicilio doue tiriposi
cade pelprimo nel suo ascendente
Saranno ancor per te molto famosi
ecittadin della citta prefata
nel tuo mestiero experti & bellicosi
Et dital tempio in tuo nome dotata
per farti sacrificio & honor grande
che unaltra non fia simil reputata
Hor se mestier mi fa datutte bande
fauorir quella eltuo debito chiede
chapresso aGioue adempia mie dimande

Pregando quel che aogni honesto cede
lordin de fati uoglia fermo & saldo
mantener fermo per sua data fede
Et tu ueggiendo quãto miriscaldo
per tale impresa/mipuoi far contenta
& darmi del tuo aiuto & del tuo caldo.
Marte ueggiendo quanto latalenta
benigno sorridendo lerispuose
chal suo uoler bisogna chel cõsenta
Facciendo segni fuor dihumane cose;

Venere pregha Gioue che pmetta hedificare lacitta di Firenze. Cap.vi.

n On fu lidea daMarte dipartita
dilungo spatio/che hauendo alconfino
Gioue benigno che damar loinuita
Et quel ueggendo a se cosi uicino
& riguardarla col suo uolto lieto
qual nel seren suol fare in sul mattino.
Mosse inuer lui & con parlar discreto
humile & piana in suo dolce fauella
leggiadra & nel aspecto mansueto.
Dicendo/o/gioue tua fulgida stella
e/daciascun come dio uenerata
te padre & buon pastor ciascun tapella.

Giuſtitia con pieta/e/collocata
nello ſplendor della tua excellenza
& ſopra tutti/e/tua uirtu exaltata.
Et datal gratia tua magnificenza
chogni aghiacciato cor ꝑ te rinfiamma
facciendo alla dureza reſiſtenza
Et diconſtanza ognihor tutto rincalma
pien damor pien di fe pien di ſperanza
ciaſcun laſciando con tua dolce ſalma.
Et tua potenza che ciaſcun auanza
per ſua benignita ma dato elloco
nel terzo ciel che infunde mia poſſanza
Come ete noto elmio ardente foco
mantien lhumana ſpetie aluniuerſo
che ſanza/mancherebbe apoco apoco.
Eltuo uolere in tutto fu conuerſo
fino ab eterno che del mio buon ſeme
fuſſe honorato tuto luniuerſo
Et ſon diſpoſti tutti ecieli inſieme
che per cagion delpome gia uietato
diche lhumana ſpetie forte geme
Sidebbi omai correggier tal peccato
per ricondur lapecora che perſa
aldegno albergo & nel ſicuro ſtato.

Che auendo tal delicto gia ſubmerſa
tutta lagreggie del mondano ouile
& come fera in ſelua omai diſperſa
Biſogna adio/allhuom farſi ſimile
& limmortal colmortale aguagliare
per ricondurlo aluero degno ſtile
Ne ſimile opra ſipuo dilatare
ſenon colmezo duna monarchia
che ſia del mõdo citta ſingulare
Et dia cagione adirizar lauia
agliſmarriti & priui della ſpeme
che incarnar debba elbuon uero meſſia.
Queſta fia Roma che danchiſe elſeme
gia per me genero lexcelſa pianta
laqual ciaſcuno riueriſce & teme.
Et ſpargiera tal fructo in copia tanta
che ben potra exaltarſi quella leggie
che deſſer prima ogni ꝓfeta canta.
Se dal creato bene elben ſieleggie
& ben neſegue aciaſchedun cheluole
chi loimpediſcie per te ſicorreggie
Tu linfinito bene tu quella mole
che debbi ſtabilir ſi facta impreſa
ueggiendo propagar ſi degna prole

Et ſe altra uolta teco iſe conteſa
non fuſſe del mio figlio ritardata
ſopra che uedi elmõdo hauer compreſa.
Ma fuſſe per ſuo honor ben cõſeruata
latua ſententia/& nõ fuſſe impedita
dauna ſola che meha ſempre odiata.
Che ſe nõ fuſſe ſtata latua aita
fermo ſare tra labarbara gente
oue hauea gia ſua ſedia ſtabilita.
Et promettesti quel far eminente
ſopra leſtelle perla ſua grandeza
per far leuoglie mie tutte contente
Et dellla tua cõſorte ladureza
in miglior luogho douerſi diſporre
& cõſentire atanta degna alteza
Latua ſententia inſino aqui concorre
& ha bene adempiuto elmio uolere
ma dopo queſto nuouo caſo occorre:
Elquale/e/in ſimil grado almio parere
ueggiendo unaltra Roma hedificare
& raguagliarla atutto ſuo potere
Et ancor quella iueggio ritardare
pur in uendecta del mio caro figlio
perche honor nacquiſta ſingulare.

Giunon non cura mettere ascompiglio
del grande olimpo laceleste corte
per contraporsi afati & lor consiglio.
Tu promettesti con parole acorte
che come Silla hauesse terminato
leguerre nel armenia tãto forte
In pace porre elsuo nobile stato
& laquiete sua sare cagione
che caualier chauesson meritato
Andrebbono apigliar nuoua magione
& far colonia amonti fesulani
per ristorar lelor degne persone.
Dipoi del monte disciesi nepiani
per piu facilita della lor uita
& come cittadin ueri romani
Simile aRoma harebbon stabilita
laloro habitation faccendo pruoua
quella/come lapatria hauer gradita.
Ma cõtro atal uoler ella rinnuoua
lepiaghe antiche/& ha mosso tuo padre
che ainfunder tardita faccia ogni pruoua
Necaualieri & laltre degne squadre
che cõtro aMitridate sono acampo
per adempier lesuo uoglie impie & adre.

Per te so sicognoscie questo inciampo
che poi che lopra nõ sipuo sturbare
che dicio mena impetuoso uampo
Almen singegna quella prolungare
& non ha mezo alle sfrenate uoglie
che non sicura me uituperare.
Che insino alcentro con tutte sue spoglie
gia/e/discesa alle furie infernali
& quelle ha mosse ametter nuoue doglie
Fral padre efigli & ebuon frate carnali
& ueggio fuoco in tal maniera accieso
elquale/e/spento dainfiniti mali
Per non hauer latua sententia atteso;

Venere dimonstra aGioue che lacitta di Firenze cede in suo honore & del suo figluolo Enea Cap. vii.

dimostratione di venere

u Oleua laciprigna dipartirsi
sanza risposta & sanza far piu accuse
poi fe pensier col padre riunirsi
Et col suo sguardo & lacrime perfuse
nel uolto lieto con maggior uehemenza
lesue parole almagno gioue infuse.
Gia non ha Silla cõtro atuo clemenza
alcuno error cõmesso/o/mai pensato
che degno sia ditanta penitenza

E fu queſtor dal ſenato mandato
con Mario nella guerra di Giugurta
doue fe pruoua di huom diſciplinato
Che Mario pelſuo ſenno elnimico urta
& nel triumpho a Roma lomenoe
onde gliene per queſto fama ſurta.
Facto tribuno emarſi conquiſtoe
& fegli amici delpopul romano
ſol per linduſtria che incio operoe
Lexercito afamato in luogho ſtrano
ſanza rimedio & quaſi diſperato
conduſſe aſaluamento con ſua mano.
Della pretura hauendo elmagiſtrato
quel che faceſſe degno di memoria
non te naſcoſto tanto fu exaltato.
Hora ſperando lultima ſua gloria
per poter quietar leſtracche membra
& hauer di Mitridate lauictoria
Eltuo ſaturno che ben ſirimembra
della promeſſa facta alla tua ſpoſa
ſua tardita neinfunde & neraſembra
Ne puo lainduſtria ſua tanto famoſa
come huom mortale aglidii contraporſi
ne far di ſe opra marauiglioſa.

Et quando pur dalimpresa quel torsi
uolesse per tornare asuo famiglia
cha riceuuti tanti duri morsi
Perche Carbone & Cinna chasottiglia
lamente sol per usurpar limperio
cose crudeli fanno amarauiglia.
Morir faccẽdo con gran uituperio
ecittadin sospecti alla lor uoglia
nõ riguardando nessun magisterio/
Bisogna che daspeme quel sitoglia
che allor non/e/bastato farlo priuo
dogni suo bene & dogni cara spoglia/
Che per adempier lalmo lor nociuo
esuo palazi insin dafondamẽti
han ruinati/& quel factone priuo.
Et non han facti esuo figluoli exempti
ne lasua cara donna cogliamici
dalla lor rabbia/& simile eparenti:
Che son constrecti emiseri infelici
fuggir ladolce patria/& ritornare
alpadre lor discacciati & mendici.
Fa tu pensier uolerlo mai posare
doue latua sententia oue elcor uolto
hor uuo tu sempre sua pace turbare?

Gia nõ tipuo danessun esser tolto
che tuttolmondo nõ sia atuo gouerno
hauendo in tua sententia ben racolto
Che intra gliamici sia fermato elperno
dhauer tutte lecose acomune uso
amando elbene che/e/dal ben superno.
Elqual nõ puo in alcun essere infuso
se con uirtu non uiue per tua gratia
laqual uolendo nonne fia mai excluso.
Adunque quello in cui uirtu sispatia
p tua clemenza essendo tuo amico
bisogna faccia lasua mente satia
Che mai dinulla sirenda mendico
perche ogni cosa gia/e/facta sua
ne glipuoi esser per tempo nimico.
Pero gliobserua lapromessa tua
che con ragione adimãdar tipuote
accio che latua gratia in lui reflua.
Che quella gloria con si dolcie note
laquale acquista con suo tanto duolo
perle sue opre stabili & immote
Tutta redunda alcaro mio figliuolo
che col tuo aiuto in italia peruenne
oue fermo lasedia col suo stuolo.

Ma prima tante fatiche ſoſtenne
che perueniſſe alloco deſiato
quante anulaltro mai piu non aduenne
Parti datroia tutto ſconſolato
lacara patria & dagli dii euerſa
hebbe con pianto & lutto abãdonato.
Et giunſe in tracia doue fu diſperſa
lauita apolidor per auaritia
donde preſto ebbe ſua mente conuerſa
Fuggir elluogho ditanta nequitia
& uenne aDelo & fece ſacrificio
algrande Apollo priuo di triſtitia:
Elqual glife riſpoſta & diede inditio
che ricercaſſe laſua antica madre
degna dilui & del ſuo claro hoſpitio.
Aliſola di Creta leſuo ſquadre
gia peruenute cognobbe lerrore
eſſer cõmeſſo dalſuo uechio padre:
Dalqual luogho partito con furore
laſpauentoſa & perfida çeleno
uide & udi non ſanza gran tremore
Glihorrendi mõſtri ancor paſſati hauieno
di ſcylla & di caribdi & laſicilia
Oue gliuenne elcaro padre meno.

Hauendo poi con tutta ſua familia
uerſo litalia dritto elſuo cãmino
con feſta grande di mala uigilia
Ben ſiſcoperſe di Eolo eldomino
& quanta laſua poſſa fuſſe grande
nel ſalſo mare in ogni ſuo confino.
Perche latrauerſo datutte bande
in forma tal che lapreſente morte
dipunto ĩpunto ſopra lor ſiſpande.
Et con fatica euitata tal ſorte
& peruenuto alla regina dido
uidde ĩ gran gioia tutta laſua corte
Che fabricaua eldeſiato nido
nelqual gia ſtraccho uolle quietarſi
ſenon chelgiunſe di mercurio elgrido.
Che per tuopra loſe inanzi farſi
per acquiſtare elfin diſuo giornata
oue in eterno douea riposarſi.
Ne fu per queſto ancora abandonata
ladebile ſuauita in tanti afanni
ma uia piu forte daque tormentata
Che biſogno glifu glihorrendi ſcanni
della tomba infernal giu trapaſſare
doue pote riceuer molti inganni.

Ma dagli dii disciefo elpote fare
che fauorito fu fempre daloro
qual esser fuole un huom di tanto afare
Tu fai che Silla nel fuperno choro
come mortale damortal disciefo
non hauendo altri che te in fuo ristoro
Esser non debba pero uilipefo
che non ha fpalle dafimile afanno
quale hebbe Enea fopra fe comprefo.
Che quelle cofe che lagiu fifanno
quanto maggiori & dipiu degno acquisto
maggior tormento & piu fatica danno
Pero limperio quafi alnostro misto
hauendo aesser folo unico & uno
& qual gia mai un fimil non fia uisto
Nõ pote dassai noia esser digiuno
perche ogni cofa grãde almio parere
afarfi facil non ha modo alchuno
Se adunque Enea coltuo buon uolere
dette principio atanta degna imprefa
hebbe piu graue pondo afostenere
Prendi di Silla lagiusta difefa
che lacipta che per lui ficomprende
fopra ognialtra fara meglio intefa

Et ſolo aqueſto elmio penſiero atende;

Gioue cōforta Venere & narra lorigi
nede fiorentini Cap. viii.

Origine & fiorentini

g Ioue ueggiendo Vener riſcaldata
& ricamarſi di lachrime il pecto
con lieto uolto lhebbe riſguardata.
Et moſſo alle parole del ſuo decto
riſpuoſe/o/citharea nō dubitare
che ſaldo ſta de fati ogni concepto.
Ne lor ſententia ſipuo rimutare
ſimil lamia/& uedrai con preſteza
in Silla ogni tua uoglia ſeguitare
E condurra Mitridate in baſſeza
& in amicitia del popol Romano
quel deponendo della ſua alteza
Et molte nationi amano amano
fara deuote alſuo degno ſtendardo
lalor ſuperbia riducendo in uano
Et fia negeſti ſuoi tanto gagliardo
& ſi felice in ogni ſuo proceſſo
che inanzi glidiuenta ogniun codardo.
Et hagli ſuo fortuna ancor cōceſſo
poterſi uendicar de ſuo nimici
& alſuo cenno ciaſcun ſottomeſſo.

Fia honorato in tutti esuo giudici
amato & riuerito come huom degno
magnanimo & gentil uerso esuo amici.
Nõ sara questo altuo disio asdegno
che neltuo tempio con gran riuerenza
uolgiera alsacrificio ogni suo ingegno.
Inanzi arostri con molta excellenza
doro intagliata una statua fia posta
testimon uero disua magnificenza
Et perche esser nõ de sua gloria ascosta
un titol degno fia di sua psona
apie descripto diquesta proposta.
Cornelio Silla lepigramma suona
felice imperadore auenturato
questo glimonstra sua fortuna buona
Sara dal popol dictator chiamato
& quando quello hara ridocto in pace
fara rinuntia di tal magistrato.
Dipoi ueggiendo fuor di contumace
esser ciascun che glifusse in sospecto
& guerra per nessun piu non siface
Numero grande fia per lui electo
dicaualieri stati alla militia
insieme cosoldati alsuo dilecto.

Equa ſaranno diqueſta douitia
cento uenti migliaia numerati
p lui dotati di doni & primitia
Et nelle parti di Italia mandati
adhabitar neluoghi derelicti
& dacultiuatori abandonati
Queſti nelle colonie fien deſcripti
& poſſeſſor diquelle per riſtoro
di lor ſeruito amartial conflicti:
Ma que che fian principio del lauoro
di quella terra che per te ſiſpera
eſſere altuo figluol riccho theſoro.
Diſcieſi diquel monte lacoſtiera
nel piano apreſſo alfiume come uedi
con uiſta allegra & con uoglia ſincera.
Per eſſer nominati eueri heredi
& ſucceſſor della gloria romana
unaltra Roma fare han fermi epiedi.
Ne fia daquella molto dilontana
dogni apparato di leggi & coſtumi
nellaltre coſe ancor uiameno ſtrana.
Et fia hedificata infra duo flumi
pero fluentia fia elnome diquella
chempiera de ſuo geſti aſſai uilumi

Et se Giunon tiparesse rebella
datale impresa sta dibuona uoglia
che fa bisogno che da se diuella
Ognialtra opinione/& ancor toglia
cotal pensiero/& ciascun suo consiglio
dal suo primo uoler diuida & scioglia.
Et perche sia cessato ogni periglio
uedrai nelsuo ascendente quelle stelle
che priuono emortali dogni scompiglio.
Et fian leparti signorili & belle
che inducono aciascun felici effecti
del ciel priuando lenimiche & felle
Et quelle fian neluoghi alti & electi
luna inuer laltra di sguardo amoroso
simil lenostre con benigni aspecti
Apollo nel bel giorno gratioso
laria & laterra di tristitia priua
elmare & lacque con grato riposo.
Fratanti amici lumi si fa uiua
quella citta che ta tanto noiato
per essere infra laltre primitiua
Et sopra quelle hauere elprincipato;

Virgilio aparisce allauctore &
cõfortalo andare acultiuare
laterra Cap.viiii.

aparitiõ di virgilo

f Acto hauea fine atal ragionamento
laltiera donna & fiso riguardaua
se alsuo parlare irestauo contento.
Ma sua presenza che mirasembraua
esser disciesa dasupni cori
adarle piena fede minclinaua.
Et come quel che de cõmessi errori
presto sauede & corregier siuuole
per non uenir daquelli in uia maggiori
Riuolto indrieto sanza altre parole
p ritornar donde imero partito
o fidanza gentil chi dio ben cole
Che mifu inanzi subito aparito
unombra degna di tal riuerenza
qual non sitruoua nel terrestre sito
Et pche era dalungha sua presenza
collaman dextra & gratioso cenno
mifece daspectarla assai credẽza
Ah quãto dimonstraua pien di senno
nel andar suo copassi lenti & graui
che piu dimarauiglia assai misenno
Che superlonde quiete & suaui
mouendo quelli sanza alcuna tema
che lasua pianta dalacqua silaui.

Et del mar giunto insu lariua extrema
con rileuato ciglio riguardommi
qual padre figlio che p pieta gema.
Et col parlar suo prima confortommi
ueggiendomi esser tutto spauẽtato
poi inuer ladonna gliochi riuoltommi
Figluol dicendo tu se ingãnato
pero che questa adaltro nõ atende
senon leuarti dal tranquillo stato.
Et perche intenda come ella comprehende
ciascun mortale che con lei sifida
& asuo uoglia troppo condiscende
Et mette alfine ogniuno in pianti & strida
sappi chelle chiamata ambitione
che uostre uoglie falsamente guida
Dalei disciese lacõtentione
che genero quella pessima figlia
chiamata ingiuria priua di ragione
Che fuor dimodo sempre ogniun consiglia
& parturi uendecta in suo soccorso
che ĩ pouerta conduce amarauiglia
Questa uisa sentir piu duro morso
che ĩ tutte lemiserie uiprofunda
perche in calamita fa ilsuo discorso.

Tu eri mosso daragion giocunda
che tinduceua alluogho degli electi
oue quiete dogni tempo abunda.
Nelle citta sono emortali infecti
di uari uitii & maxime diquesto
che alauaritia ancor uifa suggiecti
Elsuo parlar ta facto manifesto
tutto lornato della tua cittade
ne puossi cõtradire acotal testo
Ma quanto di uirtu habbin bontade
che condur possa alla quiete uera
glihabitator di simili contrade
Se gusterai colla tua mente intera
qual sia lornato di cotesta donna
che cierca sempre chogni mortal pera
Vedrai che sanza dubio ella sindonna
hauer difor quel che dentro non serba
pchelsuo fin dogni uirtu sisdonna.
Nelsuo apparato par molto superba
& cosa chella faccia gia nõ uede
pche tal fummo fa suo uista acerba
Aquel thesor lasua mente nõ ciede
ne mai senempie sua bramosa uoglia
essendo allacquistato indegno herede.

Seguita adunque & ritruoua lasoglia
della tua degna & gratiosa uilla
portando in quella ogni tua cara spoglia.
Sara in essa tua mente tranquilla
ne mouerattí lacura ciuile
che non siferma/ma sempre uaccilla
Lanimo addextra in gagliardia uirile
che lutile & lhonor sanza alcun fallo
monstrar tintendo colmio chiaro stile
Ne uo tacer che tutto ilmondo sallo
che mosse Scipion tanto famoso
far della uilla lultimo suo stallo
Hor oltre torna altuo dolce riposo
scorto dal suon de mie sonori carmi
che ritrarran dogni pensier dubbioso.
I son uenuto sol perche tu tarmi
collamia lira che mantoua imprende
sopra laqual nō puo piu lieto farmi
Et nel seguente elmio parlar siex tende;

Libro primo della giorgica di Virgi
lio: nelquale sinuocano tutti glidii.

q Vel largo fonte & abundante fiume
& gloria de latini che mai nō erra
incomincio adarme questo lume.

Inuocatione de gli dij

Quel che etuo campi & lasterile terra
fertile faccia/& sotto quale stella
cultiuar debbi/elmio parlar diserra.
Simil leuigne & loro eta nouella
gliarmenti ancora & latua cara greggie
monstro/& qual cura sicõuenga aquella
Ledolci pecchie & loro ordine & leggie
lacui doctrina & nota experientia
ben cõtento fara qualunche leggie.
Ma prima/o/chiari lumi allexcellentia
uostra miuolgho chel ciel discorrete
lanno ordinando con tanta prudentia
Cerere & baccho & uostre uoglie liete
per lecui opre laterra produsse
efructi che citolghon fame & sete.
Et dalle ghiande elcibo ciridusse
in buon frumento & quel dellacqua chiara
aldolcie uin con gaudio ciconduſſe
Ne sia ancor lauostra uoglia auara
fauni & nimphe & altri dei alpestri
nequa mio ĩgegno ĩ mar suo barca hor uara.
Perche tractando euostri don siluestri
mestier misa chalmio soccorso insieme
uolti siate alfauor propitii & dextri.

Et lamia fantasia che in te sipreme
o/buon neptunno che col gran tridente
creasti dalla terra elgentil seme
Quãdo in subsidio dellhumana gente
elueloce caual mandasti fore
per far leuoglie degli dii contente.
Et daristeo elsuppremo ualore
chieggio in aiuto poi che de suo armenti
esser siuede buon gouernatore
Che in guardia delle greggi siramenti
elmõte delarchadia circundare
poi che diquelle piglia esuo cõtenti
Pana pastore col suo degno affare
& tu Minerua elmio stile acõpagna
sendo luliua tuo don singulare
Lauoce mia date nõ siscompagna
soccorso hauẽdo come ibramo & spero
o/inuentor delarar lacampagna
Fermo terrai eltuo buon desidero
sendo neglianni tenero & fanciullo
pur fusti degno dital magistero
Et tu Siluano elquale inon anullo
ma grandemente tal fauore stimo
che col tuo mezo spero in me condullo

Poi chelcupreſſo chai ſuelto dalimo
ſopra leſpalle tue uolentier porti
quelle porgendo mifaro ſublimo
Et finalmente aprendomi leporti
della lor gratia eſempiterni iddei
baldanza midaranno & gran conforti
Chio poſſa ſeguitar glincepti miei
poi che hanno ĩ cura cuſtodire ecampi
& fargli buoni quando fuſſin rei.
Et pche quelli elcalor nõ auampi
dipioggia & di rugiada ben bagnarli
accio chelſeminato nõ inciampi
Ma tu in qual concilio tiraguagli
qual clima qual imper fia di te degno
qual fia lamonarchia che ſitrauagli
Volerti hauer per ſuo principal ſegno
in ogni oggiecto & fare ĩ te ritorno
in dubio ancor netesta elnoſtro ingegno
Veggiendo ogni uirtu eſſerti intorno
& inſignorirſi della tua perſona
prudentia con giuſtitia & farti adorno.
Per te biſogna che uerſi elicona
lacqua abundante del ſuo chiaro fonte
che gliaſetati mai non abandona.

Et Nisa & Cira con lor uoglie prompte
col dolcie lume afarmi tale scorta
che per me sien letuo degne opre conte
Latua presenza mistrigne & conforta
& presta ardire aldebol mio intellecto
anon potere errar ne far uia torta
Pero con glialtri iddei iso cõcepto
che latua gratia con laloro unita
in me sinfunda sanza alcun difecto.
Et presti tal fauore & tale aita
chio correr possa elpresente tractato
restando lopra in ciaschedun gradita.
Elbuon agricultor sia ristorato
collamia forse audace presumptione
alquale ispero soccorso hauer dato
Te riserbando apiu degna stagione;
Narratione del primo libro della giorgica
come sidebbi arare & seminare.
n El nuouo tempo della primauera
chellagielata neue sidistruggie
pelcaldo che nabonda ogni riuera
Zeffiro torna & borea piu non ruggie
ladura terra siuien risoluendo
& ogni asprezza daquella sifuggie.

pmauera

Elbuon uillano esuo tori prendendo
algiogho glicongiungha & con larato
quella riuolti/& quãto puo premendo
Ara elsuo uomer displendor lustrato
& fie ben satisfacto alle suo uoglie
empiendo esuo granai daciascun lato.
Se col suo senno bene eltempo coglie
che duo uolte larata elcaldo senta
simile elfreddo mia sententia scioglie.
Ma pria che quella arare egliaconsenta
nori de uenti & de cieli ecostumi
in cio rendendo ben suo uoglia atenta.
Come habbin cultiuato in que uilumi
gliantichi padri & lelor conditioni
de uarii luoghi infra glispidi dumi
Perche siuede con chiare ragioni
alcun sito produr diuersi fructi
che non han loco in altre regioni
Qui surgon delle biade esemi tutti
& dabundanza ricuopron laterra
altroue hãno cagione esser distructi
Oltre seguendo/che tal dir nõ erra
quiui dellhuua uedrai marauiglia
diquinci altutto lasua uirtu serra.

Dhauer lauorio lindia sasottiglia
lincenso/e/in guardia de molli sabei
& molte cose infra noi si ripiglia
Lequali in uarii luoghi dir potrei
che fanno mutation cangiãdo ualle
come al ciel piace & a superni iddei
Perche le leggi poste ĩ questo calle
fur nel principio dal potente gioue
sotto gouerno di suo degne spalle
Che ĩ una parte & piu & meno altroue
la natura suo forze adoperassi
hauendo buon riguardo al tutto & doue.
Adunque rendi gli spiriti cassi
dogni pigritia/& sitti disporrai/
& intendi bene auanti che piu passi:
Che sel mio dire atento gusterai
ne primi mesi subito del anno
e forti buoi adarar condurrai
Le dure zolle chal sole starãno
dal feruido calor sendo ben cocte
piu abondante fructo ti farãno.
Et se in tal region non fian prodocte
che grasse sian le terre che tu ari
nel autunno lharai ricondocte.

Dun ſottil ſolco per miglior ripari
accio che lherba perla ſua abondanza
etuo buon ſemi non tirenda auari
Ne laltra ſia difreſco humor mancanza
che laſterile terra abandonata
daquello/ſempre tifare fallanza
Quella che dapigritia ſia grauata
quando harai facto latua mietitura
lanno ſeguente lhabbi rilaſciata.
Accio ſiueſta dibuona armadura
& ſatiſfaccia alla ſua debil forza
lun de duo anni elſuo gouerno cura
Et ſe qui bene elmio parlar ſiſforza
mutato lanno elfarro gitterai
onde harai tolto laſonora ſcorza
De tuo leghumi che ricolti harai
& delle ueccie & amari lupini
oue atua uoglia contento ſarai
Perche ſe quella ſeminaſſi alini
o/uero auena tutta ſiriarde
ſe bene alculto uer tua mente inclini
Ma pur uolendo quelle far gagliarde
con piu facilita della tua poſſa
lanno alternato non leſa bugiarde.

Ne sia lauoglia tua ancor rimossa
ma sopra tutto elmio parlar riluca
p far lamacra di macreza scossa.
Che quella satollar tu riconduca
di buon letame/o/di cinere immunda
chapiu fertil natura lariduca.
Quella mutata de fructi chabunda
nella quiete alquanto sirilieua
& non arata in gratia sicircunda
Molto legioua ancor selariceua
lefiamme nella stipa crepitante
pche locculte forze su rilieua
O uer per quelle ogni uitio uagante
me siconsuma/& ogni humor cattiuo
fuor siriduce tutto in uno stante.
O ueramēte quel calor si uiuo
relaxa & apre locculte cauerne
p far nelherbe elsuco primitiuo.
O uer lindura/& lesue uene interne
che sono aperte ristrigne per modo
chelgran calore/o/lepioggie superne
Nō han potenza che de uenti elnodo
col freddo/penetrabili ladusti
ma lecōserui se di cio eluer odo

Ancor tigioua ſe con raſtri/o/fuſti
ledure zolle uerrai diſſoluendo
ꝑ adequarle/ecampi far robuſti.
Lerpice ancor ꝑ iſpianar trahendo
dalalto olimpo/& nõ indarno uede
Cerere in ſuo aiuto diſcendendo.
Et benchalſolco facto tuo cor cede
nel autunno rinuoua ellauoro
colla frequenza di tua buona fede:
Perche ſe ſpeſſo aquella dai martoro
con glinſtrumenti ꝑ te preparati
dogni diſagio prenderai riſtoro.
Et fiano altuo uoler tutti inclinati
etuo lauori/& puo lor comandare
come aſuggiecti detuo ſeminati.
Humida ſtare ſempre debbi amare
ſereno eluerno/o/buon cultiuatore
ꝑche in tal modo uedrai ſoprafare
Letuo ſemente/& molti trar derrore
che piu non ardiranno di uantarſi
che dabundanza ĩ lor reſti lhonore.
Che dito io ſaran mie uerſi ſcarſi
non recitare ancor queſto precepto
aquel che diligente uuol monſtrarſi.

Gittato elſeme non tiſia in diſpecto
col raſtro ſeguitare emonticelli
& fargli equali per piu tuo dilecto.
Lacque che ſciendon giu fra gliarbuſcelli
con dolcie mormorio alla pianura
mouendo eſaſſi & ſcorrendo fra elli.
Conduci alle ſemente/ſe larſura
del caldo ſole gia quelle offendeſſi
in cio hauendo diligente cura:
Et quãdo quelle creſcier tu uedeſſi
in abundanza fuor diconuenente
mietine alquante/& dirada tu ſteſſi.
Hor nota bene/& fa che tiſtia amente
che buon precepti coqua tamaeſtro
ſarebbon nulla/& uarrebbon niente:
Se locha ghiotta colgran gru ſilueſtro
& lenocenti barbe dalchune herbe
con lombre/nõ rimuoui dal campeſtro:
Pero chel ſommo gioue uuol che acerbe
tiſian leuie della agricultura
perche pigritia in te nõ ſiriſerbe:
Ma cheltuo ingegno colla mente pura
ſia exercitato/ſi chala biſogna
ſia preparata in te ciaſcuna cura.

Et ſe uedrai quel chelmio dire agogna
dinanzi allui non era alcun mortale
tentato haueſſe ancor diſua uergogna.
Difar penſier colla ſua mente frale
partir ecampi/o terminarne alcuno/
ma fuſſe eluiuere aciaſcun ęquale:
Et ſanza cura dimortal ueruno
laterra ꝓducea quelle uiuande
cheran meſtiero aluoler di ciaſchuno:
Che contentera alcibo delle ghiande
lhumana ſpetie poi con ſuo tormento
dogni miſeria ſicircunda & ſpande
Alnociuo ſerpente nõ fu lento
che ꝑ natura uenen produceſſe
ꝑche aſchifarlo ciaſcun fuſſe atento.
Ellupo ancor predaſſe & offendeſſe
ogni animale & con tempeſta elmare
contro alla uoglia noſtra ſempre ſteſſe
Nefiori elmel biſogna ritrouare
elfuoco nella pietra ſta rinchiuſo
& in darno ſpeſſo ſi fa riciercare
Accio che meditando ogni noſtro uſo
piu uigilante ſteſſe & non in otio
ꝑ farti dal biſogno ſempre excluſo:

Et fur del acque ellor primo negotio
uedersolcarsi dalegni cauati
& nominar lestelle & lequinotio
Prender lefiere alacci diserrati
eluisco per gliuccelli hauer parato
cocani eboschi intorno circundati
Laltro lereti pefiumi ha tirato
ciercando nel pfondo epesci grossi
indarno spesso allopra afaticato.
Quãti instrumẽti pglihuomini son mossi
quante uarieta dartiglierie
ueder sipuo dagrandi ingegni scossi.
Se ben discierni con difficil uie
larti nelmondo sison preparate
con fallaci speranze uane & rie.
Cerere in prima ueggiendo mancare
leghiande nella selua di dodona
hebbe legenti tutte admaestrate
Chel cultiuar laterra era opra buona
dando eprecepti cheran necessari
come in tal caso miopra consuona.
Pero alle biade con sudori amari
agiunta fu lhorribile fatica
per dare aquelle occorrenti ripari.

Disueglier cardi & lappe che glimplica
loglio infelice & lasterile auena
che per tuo damno laterra nutrica.
Et seltuo rastro ben non lerafrena
quelle sarchiando & rimouendo lombra
chauggia lauirtu che fuor lemena.
Et quãdo esemi latua terra ingombra
sta uigilãte & luccello spauenta
che per suo cibo daquella glisgombra.
Ancor eltuo uoler piu oltre senta
desiderar letemperate pioue
accio tua uoglia resti piu contenta
Saquesto fare elmio dir non tismuoue
con assai pena riguardar potrai
le biche daltri eltuo gran uentre doue
Riempia colle ghiande atuo gran guai;

Capitolo degli instrumenti rusticani.

i Dico seguitando elmio cantare
per dar notitia albuon agricultore
con che instrumenti possa cultiuare:
Che sanza quelli con suo gran dolore
non surgerian lebiade nella terra
ne di ricolte si fare signore.

Strumenti da cotadini

Chel uomer prima & laratro miſerra
elcarro circulante racontare
colgraue raſtro ſelmio dir non erra.
Lerpice colla treggia adoperare
tiſa biſogno/eluaglio nō timanchi
con pale & coreggiati in tale afare
Nō ſieno ancora etuo penſieri ſtanchi
ſe ladiuina gloria della uilla
attender uuoi che tuo biſogni franchi
Molte altre coſe che mia mente ſtilla
hauer prouiſte & ritener cimenti
ſculpite come in cera ſi ſigilla.
Subito in ſelua latua forza tenti
pieghare unolmo & ridurlo ī tal forma
che in curuatura uno aratro diuenti
Diſteſo in octo pie ſia latua norma
del ſuo temon dal capo miſurato
con due orechi elmio parlar tinforma:
Doppie leſchiene pendenti dalato
peluomere eldental tiſia aricordo
di tiglio elgiogho fa chabbi ordinato
Legno di faggio ancora imenacordo
laſtiua aquello ben tiſatiſfaccia/
ne in darti un documento midiſcordo.

Ne uo per nulla che mia opra taccia
chalſummo tengha ſimili armadure
perche atuo uoglia ſeguiran latraccia:
Ne uo lemie parole ſieno obſcure
chio poſſo dagliantichi recitare
molti precepti ſegliuuoi í tuo cure.
Larea in prima ſiuuol ſolidare
colla tenace & per te ſparta ghiaia
poi col chilindro quella raguagliare.
Accio che in eſſa lherba non ſi paia
& polueroſo non diuenti elſuolo
che miſto col fruméto ſidiſpaia.
Di graui peſtilentie egrande ſtuolo
che uigilanti ſtanno per far damno
aſemi nati per tuo graue duolo.
E topi in cópagnia aghara fanno
portando alle lor caſe & lor granai
& per furarti ſempre in punto ſtanno.
Et laformica che nó reſta mai
con infinita prouidenza & arte
anticipando aſuo futuri guai.
Sono ancor molti emonſtri che in diſparte
ſon generati afarti graue offeſa
che con prudenza potrai por daparte.

Ancor ſara latua mente ſoſpeſa.
ſe di mandorle fia buona ricolta
perche daquelle/e/careſtia compreſa
Se fia di foglie labundanza tolta
& ſuperi del fructo elnumerato
in farti lieto fia fortuna uolta.
Ma ſe lefoglie elfructo hãno auanzato
ſappi che lopra eltempo hai in uan pduti
& indarno lanno tiſe afaticato.
Io ho gia eſemi alcun curar ueduti
con nitro & collamurcha/accio che poi
eſuo fructi maggior ſien proceduti
Vidi eleghumi gia daprimi ſuoi
fructi degenerar quantunche electi
onde cura miglior biſogna anoi:
Che maggior ſempre ſieno & piu perfecti
ognianno ſcielti:pche ſempre aretro
uolta ogni coſa:& ua in contrari effecti.
Non altrimenti con ontoſo metro
ua contro alacqua coremi battendo
gia dubitando del ſuo caſo tetro.
Elmarinar laſalute chaendo
che ſe abandona elpriſtino exercitio
far non puoi poi ditale errore amendo.

Atendi ancor hauer per chiaro inditio
de tempi gliandamenti in quella forma
che fa colui che ritorna allospitio
Petempestosi mari oue esinforma
qual sia lastella alsuo uiaggio buona
che loconduca oue sicuro dorma.
Nel mio parlar piu oltre siragiona
quando lanocte colsuo chiaro giorno
sta pareggiata in temperata zona.
Elbuon cultiuator sanza altro scorno
ricuopra lesemente nel suo campo
che nella state lorendono adorno.
Cosi sollecitando per suo scampo
mentre laterra asciutta seglimonstra
& che dipioggia nõ teme loinciampo.
In primauera sia lacura nostra
gittar lefaue/elmiglio ancor siresti
quãdo alla terra eltaur fa lamõstra.
Et se alfrumẽto ancor tuo mente desti
o/uer se farro seminar uorrai
tempi obseruar conuien diuersi aquesti
Et fa che lathalantide & lor rai
& lacretense stella coronata
restin nascose/& poi ridisporrai

Gittare elſeme nella terra arata
che ſe altrimenti eltuo biſogno intendi
ſarebbe in uan laricolta aſpectata.
Et ſe lacura tua a ueccie extendi
o/uer fagiuoli/o lenti ſeminare
daboete cadente elſegno prendi
quãdo tramonta/& quella ſeguitare
andando cotuoi ſemi amezol uerno
oue tuo uoglie ſipotran poſare
Et ſol per queſto ſe qui ben diſcerno
elriſplendente ſol chelmõdo reggie
& quello ha tutto ſotto ſuo gouerno.
In cinque zone diuide & correggie
elcielo uniuerſal collaſua terra:
dellequali una feruida ſieleggie
Ledue intorno aqueſta ſenon ſi erra
ſon temperate/& laltre inhabitabili
perla freddura che ſempre leſerra.
Quelle che p noſtro uſo ſono amabili
ſon circundate dallordine obliquo
de ſegni celeſtiali tanto uariabili
Onde ſecondo ellor tenore antiquo
& lobſeruanza ben qui ſipuo intendere
quãdo anoi grato elciel ſia/quando iniquo.

Quando alle biade ancor tua falce extendere
debba/& quando elterren ſeminar poſſa
& quando eldubbio mar ſolcare & fendere:
Quando dalporto larmata ſia moſſa
& non indarno elſurgere & poſare
del cielo eſegni uede noſtra poſſa.
Poſſoti ancora in parte amaeſtrare
che ſe peltempo ueniſſe ſtagione
che fuor nõ tipoteſſi exercitare
Accio non manchi per nulla cagione
dhauer ſempre aogni uſo preparato
quegli inſtrumẽti che uuol tal ragione:
Potrai eltuo uomer cõſumpto & ſdentato
raconciar ſempre/& qualche nauicella
fabricar dalcuno arbore cauato.
Lun pali aguza/& laltro ſalci ĩ quella
ſtagion/para alle uiti/alpreſſo lacte
teſſe di uinchi alcun qualche fiſcella.
Altri/e/challora in duo corna ritracte
fa nuoue forche/altri elfrumento allora
ſeccha:& infra eduri ſaxi eltrita & batte.
Et benche lhonor de di feſtiui ancora
permette in qualche coſa exercitarſi
pur che nõ ſia dhoneſto culto fora.

Volgere un riuo & lacqua tramutarſi
in altro lecto/& epeſci hauer ĩ preda
per poter cocompagni ritrouarſi
Circundar letuo biade ancor par ceda
di pruni & ſiepi & pigliar degliuccelli
elfuoco dalle ſpine nõ diſceda.
Lepecore bagnar nefiumicelli
per miglior cura della lor ſalute
& queſto par che lordine ſuggielli
Saranno ancor letuo uoglie compiute
ſe dolio qualche ſoma/o/dibuon pomi
per te nella citta ſaran uendute
Et nel ritorno accio che laſin domi
carico fallo di tal mercantia
che tua famiglia buon babbo tinomi.
Par che laluna edi felici dia
con ordine diuerſo per natura
pero laquinta laſcia paſſar uia.
Che queſta/e/quella che ꝑ ſua factura
genero lorcho & leſurie infernali
tanto diſſormi dalhumana cura.
Laterra ancor cagion di tanti mali
del ſuo nefando uentre mando fore
Iapero/& glialtri ſuoi frate carnali.

Che congiurati insieme agran furore
elciel mettere in preda fer disegno
di Gioue nõ hauendo alcun terrore
Septima luna teco imiconuegno — buo po diuyte
dopo ladecima apatir felice
apor leuiti sanza alcun ritegno.
Domare ebuoi in quella non disdice — doma buoi
ordir letele & stare in isperanza — ordire te
di ritrouare elfurto ancor tilice: — ritrouar furti
Elseruo fugitiuo non auanza
nella nona rubare alsuo padrone — afar el fieno
perche in tal caso glifare fallanza.
Nella gelida nocte/e/lastagione
di risecar laseccia elsecco fieno
dandone elfreddo humor certa cagione.
Alcuni uigilando par che stieno
con ferri acuti afender perticelle
per farne faci che gran lume dieno.
In questo mezzo con motti & nouelle
cantando con lauoce consolata
tesson letele matrone & pulzelle.
Laltra abollire elmosto/e/tutta data
per far lasapa alamata famiglia
onde poi tutta riman consolata.

f i

Ma latua biada in aſpecto uermiglia
nel feruido calor ſimiete & batte
coſi ilmio dire in queſto ticonſiglia:
Et ſon piu oltre ſimil pruoue facte
che larar tuo tiſia aciel ſereno:
ancor aqueſto elſeminar tadacte.
Eluerno di pigritia tifa pieno
& ſpeſſe uolte laquiſtato bene
nel freddo ſifruiſce aſciolto freno:
Perche lauicinanza ſiconuiene
in ſimil tempo lieta afar conuiti
dal cor leuando ogni grauoſe pene:
Nõ altrimenti che giugnendo aliti
ebuon padron colle cariche naui
ſon dallegreza forte inanimiti.
Ma benche tempi ſian moleſti & praui/
bacche dalloro lulíue & leghiande
fa charicorle tua perſona aggraui.
Queſto piu oltre lamia uoglia ſpande
che afar lacciuoli eltuo penſiero accingha
alepri & cauriuoli datutte bande.
Et ſelſolubil ghiaccio elfreddo ſtringha
o/lacandida neue te moleſta
colla uolubil fromba quelli infringa.

Del autunno qual sia latempesta
de tempi della state & primauera
che spesso fanno laltrui uoglia mesta.
Quanto ueghiarli colla mente intera
ciascun glidebbi lopuoi ben notare
con recto sguardo & con mente sincera
Quando laspica gia matura stare
uedrai nel campo/o uer di lacte quãdo
gia siriempie per te contentare:
O quãdo elmieritor per tuo comando
uuol comparir asecar letuo biade
uedrai peluento lericolte in bando:
Che quelle dalle barbe sueglie & rade
portandole per laria atua gran doglia/
poi ricadendo in diuerse contrade.
Ancor potrai ueder cõtro atua uoglia
limpeto immenso delacqua abundante
cader per forza inanzi alla tua soglia.
Lenubili collecte ĩ uno stante
fanno di globi tempestosa pioggia
che par chelciel rouini ate dauante
Gioue adirato colla faccia roggia
fulminando dalciel lesuo saette
sanza riguardo di theatro/o loggia.

Soffiano euenti & lacqua dal ciel mette
riempiendo lefosse del tuo campo
con gran tuo damno & peggio tipromette
Trema laterra & par chel ciel sia in uampo
ogni animal perle tane simbuca
ciercando alcun riparo per suo scampo
Hor fa che aquesto elmio parlar tinduca
notar del cielo esuo uolubil segni
elcui ualor bisogna ī te traluca.
Doue lastella di Saturno regni
in qual circul Mercurio siriuolgha
simil de glialtri harai p tuo disegni:
Ma inanzi aquesto latua mente sciolgha
ridur tutti epensier tutti etuo acti
aluero dio/& detuo error tidolgha
Far sacrifici eltuo buon core adatti
a Cerere benigna che conserui
eseminati netuo campi facti:
Ne sieno ancora etuo pensieri acerui
che della casa tutta lafamiglia
asimil opra adirizi esuo nerui.
Cosi con fede mia mente consiglia
che se de tempi aduersi uuoi notitia
p sicurarti tuo ingegno asottiglia.

Et intenderai de uenti lamalitia
che pducono elfreddo & legran pioue
cagioni alcuna uolta di triſtitia
Per ordin dato dal ſuperno Gioue
elriſplendente globo della luna
admaeſtrar tipuo & come & doue
Riparar poſſa adladuerſa fortuna
de tuoi armenti/o delle pecorelle
che perder non nepoſſa pur ſol una:
Come uedi de uenti leprocelle
elmar gomfiare/& tutti eliti inuolti
dalonde aduerſe & dal furor diquelle.
O ſe alcun ſuon daglialti gioghi aſcolti
ſciender talora/o nuouo murmurio
creſcier negliampli boſchi ombroſi & folti:
Benchogni uolta/ma per queſta adio
biſogna acomandar lanauicella
ſchoſſa dallonde/& dal mar impio & rio.
Et quando elmergo con lauoce ſnella
dal mar ſipatte tornando alla riua
tempeſta adnuntiando in ſua fauella:
Et lamarina fulice ſauiua
facciendo giuochi ſopralſeccho lito
pronoſticando come coſa diua/

Dalusate paludi gia ſparito
  ſiuede lardea/& gir ſopra lanube
  per empier di tal ſegno eltuo appetito.
Leſtelle ancor dal ciel con faccia rube
  cader ueloci lanocte uedrai
  ſe nel tuo pecto pigritia non cube.
Laleue paglia & fronde guſterai
  uolar per laria/& nel onde lapenna
  uolta/notare in ſommo ſcorgierai:
Et quãdo borea fulminando accenna
  couenti occidentali andra notando
  lauilla tua ſelmio dir taſenna
Lhumida uela elnocchier ritirando
  dara adintender che mai aneſſun ſaggio
  pioggia/o tempeſta uenne damnegiando:
Pero che quella per ogni riuaggio
  fugghon legrughe dalle baſſe ualli
  ueggendola uenir alor uantaggio:
Ne par che lauachetta ancor qui falli
  elciel guardando & con lenari apte
  laria attrahendo perche in quelle aualli.
Larondinella con lenote experte
  intorno alacqua uolando ſagira
  monſtrando del futur chiare proferte.

Larana fuor della palude mira
reiterando ſua querela antica
che anuouo Rege uanita letira.
Dale terreſtre caſe la formica
frequentando eluiaggio porta fore
lhuoue che ha facte con ſua gran fatica.
Elnuntio di Giunon con gran feruore
lacqua attrahendo con laſua potenza
p darti del futuro uero tenore:
Volando elcoruo per queſta credenza
dalla paſtura con romor ſiparte
hauendo della pioggia gran temenza.
Atendi ancor con quãto ſtudio & arte
gliaquatici uccelletti in uarie forme
ben poſſon con lor ſegni amaeſtrarti:
Equa uedrai accio cheme tinforme
tuffarſi aghara/& bagnandoſi inſieme
monſtrano ellor uoler tutto conforme
Et lacornachia che pioggia non teme
in ſeccha harena ſola ſitraſtulla
come ſe in quella fuſſe laſua ſpeme.
Dinocte lalucerna nõ annulla
cotal ſignificato alparer mio
quãdo ĩſua fiamma un fungo ſimaciulla.

Ne uo che latua mente habbi in oblio
per certi ſegni hauer ferma notitia
chancor ben ſatiſfaccia altuo diſio.
Se nella pioggia elchiaro tempo inditia
manifeſtarſi aldeſiderio tuo
per leuarti dal core ogni triſtitia
Potrai ueder che nellaſpecto ſuo
ogni ſtella ſimonſtra chiara & terſa
ſimil laluna in tal ſententia tuo:
Ne uello alcun per laria ſatrauerſa
nel porco brutto elmanipulo in boccha
per grifolarlo come coſa perſa.
Lanebbia in baſſe ualli tutta fioccha
elbarbagianni dal ſommo del tecto
luſata cantilena nõ ritocca.
Nel aer puro in alto ſe directo
loſmerlo ꝑ ſeguir laſua nimica
& per punirla dogni ſuo difecto:
Elcoruo uolentier dura fatica
cantando con lauoce ſua ſonora
ꝑche lieta aria ſeglifaccia amica:
Ne ſo per qual dolcieza inſu quel hora
dalalto albergo ſciende infra lefoglie
lieto ſtrependo ſanza far dimora:

Et della pioggia passate ledoglie
laparua sua ꝓgenie adolci nidi
ua riueggiendo nel usate soglie:
Ne pero credo che in quel sanidi
diuino ingegno/o uia maggior prudenza
delaltre cose/o che in fato sifidi:
Ma come eltempo apioggia fa credenza
o/Gioue colla faccia lieta sguarda
cosi dalatristitia fa partenza
Euarii moti col pecto non tarda
reiterar secõdo chel ciel monstra
in cio facciendo sua uoglia gagliarda.
Quinci econcenti negliucce simonstra
per questo liete lepecore stanno
& lieti ecorui lun con laltro giostra.
Et se alueloce Sole tuo uoglie andranno
gustando emoti della sua sorella
lhore future elcerto tidaranno.
Ne laserena nocte ate fia fella
pero quando ripiglia elsuo splendore
che tu lauedi rilucente & bella
Se nel suo corno sara alcun colore
negro & obscuro & daer tenebroso
dipioggia grande fa chabbi terrore.

Et selsuo uolto tu uedessi ascoso
darubicondo & purpureo aspecto
uento apparecchia aesserti noioso:
Ma ilquarto giorno p piu tuo dilecto
nota dala sua luce essendo tersa & pura
ueggiendola apparire altuo conspecto
Tutto queldi tua mente stia sicura
& glialtri che daquel discenderãno
dipioggia/o uento nõ hauer paura.
Simil del Sole ancor segni sidanno
nel suo leuare & coricar ben certi
che posson trarti dassai noia & damno.
Quando atendessi esuo splendor coperti
dascura nube nel surgier diquello
dapioggia non tiscampono etuo merti.
Eluento notho che/e/dal ben rebello
aseminati arbori & armenti
nuoce permodo che strano auederlo:
Et quãdo eraggi suoi che son cocienti
frangon lanube che suo faccia cuopra
& lapallida auror si tipauenti
Con gran tuo guai elpampino sadopra
difender lhuue che mature stanno
perla gragniuola che glicade sopra:

Et quando ecarri ſuoi uolta daranno
dal emiſperio noſtro nel ſuo uolto
uarj colori per te ſiuedrãno:
Se fiano obſcuri/acqua ha i ſe racolto:
color di fuoco/uento manifeſta:
che dal ſuo antro agran furor ſeſciolto:
Et ſe nel roſſo machia alcuna reſta
di uenti & pioggia abundante uedrai
tuttolpaeſe atuo campi moleſta:
Ne ſia alcun che i queſti ſegni mai
faccia partir laſua naue daporto/
ſenon con tema difuturi guai!
Ma quando elſol lucente uedi ſcorto
nel apparir del giorno & nel occaſo
che pioggia nõ toffenda habbi conforto!
Et finalmẽte quãto ſia rimaſo
di forza/o di ualor nel altre ſtelle
ꝑ far di dubio ogni tuo ſenſo raſo:
Et non menarti per molte nouelle
elſol tichiarira con ſegni certi
che falſo nolpuo dir noſtre fauelle:
Quel tipaleſa & ſcuopre peſuo merti
leocculte & deteſtabili congiure
& altri caſi chanoi ſono incerti.

Quel timonstro hauer fra lesuo cure
compassione alla mia alma Roma
ueggiendo in Cesar sue disauenture
Quando coperse sua fulgida chioma
di bruna uesta/siche obscura nocte
in sempiterno fusse ancor sinoma:
Benche in quel tempo emiracoli in frotte
di tutti glielemēti apalesorno
tante ruine alle genti condocte
Ebrutti cani fuor dimodo urlorno
& glimportuni uccelli dauon segni
che asaui ilmal futuro dimōstrorno:
Che molte uolte sanza altri ritegni
elmonte dethna uide sfauillare
fiamme di fuoco fuor dihuman disegni:
Et lagermania che udi rinsonare
per tutto ilciel lostrepito delarmi
quasi dicendo imiuo ribellare:
Et peraciti boschi nuoui carmi
leimagini insensate impalidire
significando che ognun presto sarmi.
Fuor dinatura lebestie mugire
con uoce humana chelfato scoperse
che sopra se douea Roma ruire.

Quetoron lacque & laterra saperse
lestatue dauorio lachrimando
quella del bronzo elsuo sudor cioferse:
Elfiume pado elcorso riuoltando
facciendo perle selue elsuo cãmino
seco gliarmenti & lestalle menando:
Et gia nel mezo alpioculto diuino
ogni animal prodocto alsacrificio
rendea ciascun del suo male indouino
Monstrando nelle uene prauo inditio
pelsangue che corropto siuedia
che ritraheua ogniuno datale oficio
Dinocte tempo ellupo urlar sudia
nella citta con assai marauiglia
chaltro chelmal futur dir nõ uolia:
Ne sol per questo ciascun nebisbiglia
che ancor ueggiendo nel sereno aspecto
fulminar gioue sua mente scompiglia
Et lecomate con lor grande effecto
piu uolte dimõstrorno losplendore
che toglie achi leteme ogni dilecto.
Et uidde lathesaglia con dolore
larmi romane dinuouo afrontarsi
nõ riguardando picholo/o/maggiore.

Et per non farti glimie decti scarsi
elcielo hebbe i piacer che quel paese
del Roman sangue potesse ingrassarsi.
Et se fian ben lemie parole intese
quādo in quel loco arata fia laterra
consumpto fia trouato molto arnese.
Ancor corastri doue fu tal guerra
fian ripercossi erugginosi elmetti
lossa scoperte chel sepulchro serra:
Pero tinclina afar glianimi recti
o/sommo Gioue & tu padron baptista
riscalda/purga/& monda enostri pecti
In forma tal che ciaschedun insista
acōseruare elfiorentin gouerno
sotto lespalle del presente artista
Che selparer de saui ben discierno
insino aqui cosuo buon cittadini
latua citta/e/ferma in sempiterno.
Poi chai domati eferoci uicini
& del malfar renduti discredēti
& gliaduersar remoti daconfini:
Glingrati ancor son facti penitenti
p hauer profanato elsangue giusto/
saluaci omai dasimili accidenti.

Et uedrai farſi ciaſchedun robuſto
perla ſalute che ſiſpera & brama
daque che nel benfare hãno buon guſto
Hauere ancora in diſio nuoua trama
che letaglienti ſpade ſian conuerſe
in falci curue cheltuo populo ama
Non punto grate allementi peruerſe;

Libro ſecondo del modo del culti
uar gliarbori & leuigne.

h Auendo elmodo diben cultiuare
efructiferi campi dimõſtrato
& come ecieli ſidebbino obſeruare:
Sara di Baccho elpreſente tractato
uolgiendo gliarbori in ſua compagnia
ꝑ rendegli abundanti in ogni lato:
Lacui natura uaria par che ſia
pero che alquãti ſanza ingegno humano
in fiumi & campi truouon largha uia
Elſilio & lagineſtra in luogho ſtrano
elſalcio & loppio ſanza cura darte
naſcono & creſcono anon porui mano.
Alcuni ſono dacui non ſidiparte
lingegno noſtro per fargli fiorire
& fargli exuberanti in ogni parte.

Ischi & castagni soglion preuenire
sol p nostropra que ben cultiuando
lolmo & lallor ancor di seme uscire:
Che sotto lombra di lor madre stando
in selua siconuertono duna pianta
& quella spesso uan reiterando.
Con questi modi natura samanta
pequali & selue & fructi sifan uiui:
ma sono alcun chon chi ragion siuanta
Che tagliando dacorpi primitiui
unaltra pianta, & poi in un solcho posta
surgendo par chelprimo stato auiui.
Alcuni aferman con degna proposta
che un palo acuto ficto sotto terra
ben contisponda in ciascuna sua posta.
Altri i propagin suo disegno serra
mouendo unarcho dalla pianta propia
unaltra uiua daquella diserra.
Altri che delle barbe haranno in opia
lasommita della uite transpone
elpotator p poi hauerne copia
Ancor par questo fuor di sua ragione
& pur siuede daltra pianta un fructo
insu unaltra hauer sua conditione.

Elpero hauere in se proprio ꝑdocto
sanza suo damno lamela nõ sua
& sopralpruno se elcorniol riducto.
Adunque adopera laforza tua
con ogni ingegno/o saggio agricultore
siche tal opra in altri ben reflua:
Che cultiuando con feruente amore
& bene exercitando etuo buon campi
neseguira ate gloria & grande honore:
Et se nel lauorar tu nõ inciampi
lefructe che sono aspre & mal condocte
fara eltuo gusto di dolceza auampi:
Ne fian leterre in pigritia ridocte
piacendo aBaccho necolli leuigne/
& delluliua son le spiaggie ghiotte:
Ma sopra elcore a inuocar te mistrigne
o/ornamento della nostra etate
& della fama chelmondo dipigne.
Spiega nel mar leuele/o/Mecenate
& sta presente che lauoce mia
supplir non puo sanza latua bontate.
Se bene hauessi quella gagliardia
che han cento lingue formate di ferro
con cento uoci tutte in mia balia:

Perche epresenti uersi sinon erro
simplicemēte lopra narreranno
simil gliexordii i breuita tiserro.
Piante che dal saluatico uerranno
benche sian rigogliose & sanza fructa
che sponte per se stesse nascieranno:
Se in altro suolo lharai riconducta
o/di buon fructo innestata con arte
fuor dogni ferita sara deducta:
Et col frequente culto in ogni parte
sara disposta fare eltuo uolere
& atua uoglia sempre contentarte:
Simile hara lasterile in piacere
se fia piantata i luogho ben aperto
sanza ombra daltre iuxta tuo potere.
Elseme sotto terra ricopto
darbori/o fructi tardi si ꝑducie
& rende elsuo sapor dal primo incerto
Et tal nesegue che uenendo alucie
genera fructo ꝑ escha agliuccelli
& per lor cibo tutto siconducie.
Bisogna adunque per mantener quelli
affaricarsi & esser diligente
& domar bene simili arbuscelli.

potar

Etroncati piantoni terrai amente
essere migliori per luliua ꝓdurre/
di propagini leuiti star cõtente.
Lamortine dal uechio suo condurre/
& lauellano dalla pianta nascie
frassino & popul similmẽte occurre.
Leghiande con lapalma in simil fascie
ancor labere con que sinutrica
che de casi marittimi sipascie.
Fructo di nocie innestando simplica
nel corniolo aspro/elplatano infecunda
similemente almelo sirende amica.
Ancora efaggi elcastagno circunda/
elfior del pero nel ontan siuanta
produrre elfructo che nelꝓprio abunda.
Elporco sotto lolmo ancora schianta
leghiande che fur cibo de gliantichi:
che in gloria di Saturno ancor sicanta.
Et perche indarno tu nõ tafatichi
sappi che ilmodo auolere innestare
bisogna ben che ogni tuo ingegno aplichi.
Tu hai disopra inteso quel chai afare/
ma almetter occhi altro modo terrai/
& questo basti per te cõtentare.

Lagemma del ſuo luogho fuor trarrai
& dunaltro arbor una ſimile prendi
nel bucho della tracta elmetterai/
O uero un troncho reſecato fendi
& in tal feſſura quella pianta metti
qual eſſere abundante meglio intendi:
Et bene aconcie fa che leraſetti
che in breue tempo tu potrai uedere
erami di ciaſcuna eſſer perfecti:
Et í tal production larbore hauere
gran marauiglia aueder glialtrui fructi
ſopra ilſuo doſſo pendere & giaciere:
Ne generati ſono/o uer deducti
aſimil forma gliolmi/o arcipreſſi
oppio ne ſalci amedeſimi cõſtructi.
Luliua ancor biſogna tu confeſſi
eſſer di uaria forma come epomi/
& lhuue elſimigliante í lor proceſſi:
Ma qual parlar ſara che nõ ſidomi
in recitar lequalita di quelle
che uan nel infinito con lor nomi:
Che aritrouar elnumer delle ſtelle
piu facile ſaria/& non biſogna
che ſatiſfaccin tutte alnoſtro uelle:

Ne ogni campo elmondan chiostro agogna
che sol produca ognialtra cosa in tutto/
ma uarie in uarii luoghi glipropongna.
Fra fiumi elsalcio con mirabil fructo
lontan nemonti uuole abarbicarsi
neliti elmirto facile/e/ ꝑducto.
Et finalmēte uedrai ritrouarsi
necolli aperti & quiui ornato & terso
baccho con allegrezza lieto starsi.
Vedi lextremo atutto luniuerso
esser domato dacultiuatori
con gran uarieta ꝑ ogni uerso.
E fructi hauer difalta nesapori
lebeno sol nel india fa sua pruoua
lincenso nesabei sparge esuo odori.
Che sipuo dir del legno che sitruoua
marauiglioso auederlo sudare
balsamo/chamortali cotanto gioua.
Elfructo del acantho uedi stare
di fronde uerdi in abudante copia
ne quello mai darami seperare.
Di sottil seta nō hauere inopia
epopuli che Seri son chiamati
di lana bianca abundar lethiopia.

Gliarbori in altri luoghi ſublimati
ſiuegghon tanto che alcuna ſaecta
archo non gietta che glihabbia auanzati.
La Media par che amari ſughi metta
pomi/che tardi elſuo ſapor ſintende
ma dauenenì tiſicura & necta.
Simil alaur ſuo arbor ſirende
& ſe lodor nõ fuſſe uariato
che laur ſia ꝑ ciaſcun ſicomprende:
Ne luogho aluento laſua foglia ha dato
tenacie elfiore & di gran marauiglia
ſanando ſua uirtu elcattiuo fiato.
Hor qui mia mente alquãto ſaſottiglia
per narrar del Italia lample lode
ꝑche ogni docto lieto neconſiglia.
Adunque lintellecto fa che ſnode
ne creder che leſelue de gran Medi
con lalor riccha terra aquella aprode:
Ne lindia che dagangie ornata uedi
ancor lalidia che del oro abunda
o/uero ebactri/& quella che tu credi
Eſſer dincenſo fertile & fecunda
tacite ſtien/ne uoglin piu cõtendere
ma ſtian con quella tutte alla ſecunda.

Perche di facil tu puo ben comprehendere
nõ esser seminati in queste parti
denti di dragho p te meglio offendere:
Dequa nascessi per ingiuria farti
huomin armati/ma ilsuaue humore
di baccho/& biade assai per contentarti.
Elmartial caual pien di ualore
prompto afar quel che piu glisicõuiene
del tuo inimico uer propugnatore.
Cosi dogni animal legreggi piene
lastate nel suo tempo & primauera
che stagionati efructi seco tiene:
Non uenenosi tigri/o altra fera
rugiti di leoni/o di serpenti
che riconduchino alultima sera:
Ma citta grandi/liete & eminenti
neluoghi forti & fuor dihumano ingegno
di fonti ornare & di fiumi correnti.
Che diro io che sanza alcun ritegno
dal salso mare & disotto & disopra
e/circundata per diuin disegno:
Et portuosa p fornir tuo opra
di stagni & laghi & di salubri bagni
perche ilruo corpo in sanita ricuopra:

Et p accrescier meglio etuo guadagni
doro & dargento con altri metalli
e/abundante in uene & in rigagni.
Qui emortali color duri calli
robusti tutti almartial lauoro
come natura elciel p gratia falli.
Et furno electi asimil concistoro
Catone & mario elfamoso Cãmillo
che lauirtu elesson per thesoro:
Et Cesar che riuolse elsuo uexillo
p luniuerso & fesselo suggiecto
perche fortuna atal grado sortillo.
Adunque dio tisalui/& benedecto
sia eltuo nome/o/terra di Saturno
che partoristi tanto degno effecto.
Tu dogni ben pelsuo calor diurno
che temperato fai che satie renda
leuoglie nostre che auide nefurno.
Hor seguiren de terren lauicenda
che forza & che colore & che statura
sia in ciascuno accio che glicomprenda.
Se degliuliui hauer tu uuo lacura
& che tuo campi nesieno abundanti
fa che tu intenda di que lanatura.

Sterile terra atuo occhi dauanti
che necolli maligni/e/collocata
oue largilla ſanza humor ſiſchianti.
Di calculi & di ſpine couertata
dandone inditio loleaſtro in piede
fia per tale arbor da te exaltata.
Quella che abaccho ꝑ noſtro util cede
fertile & lieta tu potrai uedere
con herba & dolce humor che ĩ eſſa ſiede:
Et ſe di quello uuoi maggior piacere
rincontro almezo diſia laſua uiſta
che ſanza dubbio tifara godere.
Hor ſe di cio uuogli eſſer buono artiſta
qual noi ſoglian duna cõcaua ualle
ueder dun monte che inuia nõ inſiſta
Correre un fiume/& tirar dogni calle
felice limo/o ueramente quello
chel curuo aratro hodioſa felcie aualle.
Di tal liquor pien ogni tuo uaſello
con abundanza tal campo faratti
degno per ſacrificio in ogni ſtello:
Ma ſeltuo ſtudio negliarmenti adacti
che in pecore/o in capelle habbi ĩ diſegno
cotarentini fermerai tuo pacti:

Che de lor paschi non habbino asdegno
p pasturare etuo buoni animali
dalcuna parte di que fatti degno:
Et se in tal parte etuo pensier non cali
lacitta che da Manto elnome prende
simili aquesti teglirende equali:
Che quanto ellungho giorno sidistende
in cibar quelli perla sua abundanza
tanto lanocte alseguente tirende:
Et questo sol perche nō han mancanza
di chiare fonti & di uerde herba ī prato
ma luno & laltro sempre aquelle auanza.
Et se alcun campo uedessi ordinato
di terra quasi nera allaparenza
che per arar sara experimentato:
Non tifara pelfrumento fallenza
hauendo ancor solubile elsuo suolo
ma fiati dabundanza experienza.
Ancor donde laselua con suo duolo
elbuono agricultor mando per terra
& insieme con glisterpi elgrande stuolo
Degliuccellecti enidi ancora afferra
o/doue elrozzo campo ben risplende
quando laratro spesso lodiserra.

Che lasterile ghiaia che siextende
apie de colli di tua culta uilla
di pancaciuoli abundante larende.
Quella che sottil nebbia dase stilla
o/uer fummi ueloci/& ad se tira
lhumore/& quando uuol senegilla:
Et con uerde herba sempre sirimira
uestendo di gramigna elsuo buon seno/
ne ferro con rubigine martira.
Lieto fara di uiti elcampo pieno
dolio abundante ponendoui elfructo
che quello stilla nelsuo grembo ameno!
Ma accio notitia tu habbi del tutto
& dogni terra prenda buon giudicio
fa che risguardi bene elmio constructo.
La terra rara p suo uero officio
di baccho sirallegra & fanne pruoue
ladensa pelfrumento ha beneficio:
Et se lexperientia ricómuoue
uoler hauer di cio buona notitia
un luogho eleggi acomodato/doue
Vn pozo cauerai/& quel tinditia
se lamedesma terra loriempie
fin doue lorlo di tal fossa initia:

Ma se lauanza/& piu che al pari adempie
hauendola calcata colle piante
hara di rarita sue uirtu sciempie.
Quella che neghera a te dauante
nel primo luogho poter ritornare
& fia dauanzo a ogni circunstante
Dessere spessa tu potrai stimare
& le sue zolle con sua grassa schiena
coruoi giouenchi ordinerai darare.
Quella chel pozo apena hara ripiena
piu abundante fia p le tuo uiti
& grassi a casa gli armenti rimena.
Se salsa la ritruoui ne tuo siti
che sia di rena seccha ben dotata
o/che damaro ritengha glinuiti
Sara pe tuo frumenti suenturata
ne quella mai dimesticar potrai/
ancora a baccho nõ fia riseruata:
Ne pe tuo fructi quella condurrai
pero se uuoi hauerne documẽto
un colatoio di uimin prenderai
Dacqua & di terra farai un pulmento
& mista insieme quando fia colata
fa che la gusti per tuo experimento

Et fiati manifesto tal derrata
pche etuo sensi nesian malcontenti
hauendo pien damar quella trouata.
Se della grassa hauer uuoi gliargomenti
questo nauisto nostra intelligenza
p farne colle mani ueri cimenti:
Che come pecie/e/facta sua presenza
ne puossi quelle daessa mondare/
pche/e/tenace/ & fatti resistenza.
Lhumida terra sempre uedrai stare
piu abondante lasua productione/
& maggior herbe in essa nutricare:
Et dammi in tal produr suspitione
chelsuo rigoglio quella nõ offenda
per farsi tropo inanzi alla stagione.
Quella che graue elmonstra pamenda
simil lalieue/ & cogliochi uedrai
lanegra & laltre in qual color siextenda.
Ma ilfreddo che nociuo intenderai
difficilmente potersi sapere
qual terra signoreggi per suo guai:
Ledera negra pur neda parere
eltasso ancora che toffende sempre
tifa datal sententia elcerto hauere.

Questo ueduto bisogna cõtempre
di far le fosse ne tuoi alti monti
accio che al fructo seguin buone tempre.
Le zolle supinate fa che afronti
uerso aquilone che ben le dissolue
prima che in su leuiti le ramonti:
Che il campo/o uer la terra che si solue
optima fia pel tuo buon lauorare/
ma il uento & la brinata quella solue.
Et se pur uigilãte uorrai stare
simile al primo un luogho sempre eleggi
doue tuo fructi uoglia nutricare:
Accio che doue tu piantar gli deggi
nõ habbin del tramuto gran trauaglio:
che altrimenti facciendo uaneggi.
Et fu alcun che fecie qualche intaglio
nella corteccia di quel si tramuta
che fusse un segno aguisa di berzaglio
Per hauer meglio in quella sua ueduta
in qual parte del cielo e fusse uolto
& cõseruarlo alla medesma hauuta.
Et de saper che a fructi gioua molto
nella tener eta quegli ordinare
che il farne come uuoi non ti sia tolto.

Se in piano/o in monte lauite piantare
ridisponessi prima ciercherai
come & i qual forma de corchata stare:
Nel piano spessa quella assetterai
che tisia noto per experienza
che asatisfarti nõ fia tarda mai.
Et se daquello farai dipartenza
per gir con esse negliertosi colli
larghe quadrarle disporrai tua intenza
Nõ cheltuo aspecto per questo satolli
ma p dar parte aciascheduna ęquale
ancor lasua uirtu tal suolo amolli.
Diporla in sottil solco piu riuale
larbor piu sotto nella dura terra
che di percosse niente glicale
Et quanto inuerso ilciel lischio saferra
tanto nel centro lesuo barbe afonda
p non temer de uenti alcuna guerra
Simil suo rami circunda di fronda
quegli extendendo tutti ase dintorno
& in grande spatio lasua ombra abunda.
Et quando phebo fara elsuo ritorno
nel occeano fa che non tiscordi
che quelle non loueghin per tuo scorno.

Ancor bisogna che aquesto tacordi
non seminar fra esse gliauellani/
& leparti disopra tiricordi
Deglialbori/nō franghin letuo mani
per farne piante/ne con ferro obtuso
quelle nō taglino etuo colpi uani:
Ne sia ate discaro torti giuso
delloleastro prender alcun ramo
che nulla ual sua pianta ꝑ tuo uso.
Et gia dalcun pastor sebbe richiamo
chauea lasciato nella selua elfuoco/
elqual riprendo & uolentier linfamo:
Che sotto lacorreccia apoco apoco
prese suo forze/& ginne in su lacima
oue asuo uoglia trouo largho elloco:
Dipoi perami giu basso sidima
salendo con gran suon suo fiamma alcielo
nulla trouando diche faccia stima.
Questo aduenendo nel tuo buono stelo
tagliata dalastirpe nō ritorna/
ne fa di uerde in bassa terra uelo:
Et loleastro che quiui soggiorna
di foglie abunda/& son di tal sapore
che tutte amare sempre leragiorna:

Ne ſia alcun prudente agricultore
chardiſca in ſuo conſigli farti fede
che larigida terra habbi ualore
Per lauorarla quãdo laria cede
aborea che ſpira & quella ſerra
onde atuo ſemi ſua uirtu non riede:
Et quãdo iluerno finiſce laguerra
dacqua & di uenti/ & uermiglia riſplende
laprimauera per ciaſcuna terra.
O quando elprimo freddo ſidiſtende
del autunno/ & che ilueloce Sole
coſuoi caualli eluerno non comprende.
Quãdo partir danoi laſtate ſuole
& che laſciando aterra ir laſua ueſte
reſton lepiante di lor fronde ſole.
Cultiuar puoi le uigne & pelcieleſte
temperamento/ qual uuoi ſeminare
allhor leuiti in quelle terre/ o in queſte.
Laprimauera tiſta per giouare
che lenouelle fronde manda fore/
& fa leſelue liete ritornare:
Laterra in quella prende gran uigore
& fuor cõducie elſeme riceuuto
per farti lieto & degno dogni honore.

Gioue/e/nel grembo di Giunon uenuto
& con sua largha pioggia ha nutricato
laterra che con quella se pasciuto.
Et gliuccellecti perami han cantato
Venere bella ciascun signoreggia
ogni animal daquella/e/riscaldato.
Elmondo tutto di gioia festeggia
& latua uilla de tuo semi abunda
zephiro torna & con lei temporeggia
Lhumor sottile ogni cosa circunda
lherbe pelnuouo Sol piglian conforto
lauite peluestirsi sta giocunda:
Ne teme dacqua/o di uenti sconforto
ma lesuo gemme fa uenire aluce
cõducendo elsuo fructo adegno porto:
Ne altrimenti quando elsommoduce
creo nel suo principio cielo &terra
credo chauesse di splendor laluce:
Ma fusse primauera/sanza guerra
di pioggia/o uenti/& quãdo primamente
ogni animale aparse in su laterra
Lefiere nelle selue parimente
in ciel lestelle/ne potre durare
lecose nel afanno di presente.

Sel freddo elcaldo hauesse insieme astare/
ma sendo separati lun dallàltro
mantiensi elmondo nel perseuerare.
Se pur tua uoglia sadiriza adaltro
lepiante che sotterri nel tuo campo
con grassa terra occulta/& nõ con altro:
Benchio macordo che per meno inciampo
della arenosa pietra/o delle chiocciole
nelfondo metta p migliore scampo.
Et pche ben lamia sententia snocciole
lacqua abundante in quelle siriposa
cõseruando lepiante dalle gocciole.
Ne uoglio unopra tisia faticosa
con qualche peso premer quella terra
che uai rimessa/che fia util cosa:
Perche difende se ilmio dir nõ erra
dalimpeto dellacqua etuo buon fructi
quãdo pelcaldo quella sidiserra.
Et se tu stimi cõseruargli tutti
bisogna spesso che tu glirincalzi
per quegli hauere in perfection reducti.
Et cotuo rastri lezolle dibalzi
arando ancor lauigna se bisogna
& con modestia etuo giouenchi inalzi.

Ancor di canne latua uite agogna
pertiche & pali & forca bicornuta
u. ſuſtentata eſuo rami ripogna.
Colmezo dellequali habbi potuta
euenti diſprezare & mantenerſi
& far di ſe ate maggior ueduta.
Queſto piu oltre inſegnano emie uerſi
che nella prima era della ſua fronde.
accio non poſſin mai di te dolerſi.
Doue tu uedi che ſuperfluo abonde
con falci/o ferri non lariſecare
ma tronca con tuo mani lepiu feconde
Et quando etralci piu ualidi ſtare
& ben fortificati tu uedrai
uſa col ferro elſuperfluo leuare.
Di pruni & ſiepi lecircunderai
per ſicurarle danociui armenti
ne aqueſto far tuopra tarderai:
Che tante non nefan de fructi exempti
elcaldo/o ilfreddo quanto letuo greggi
quãdo lerodon con lor duri denti:
Coſi facciendo ſe quelle correggi
uedrai lauigna con grande abundanza
riempiere etuo uaſi etuo laueggi:

Grauando elor buon rami & loro ſcorza
de fructi che ciaſcun per te conſerua
per non andar con letuo uoglie aorza.
Neluoghi inculti ciaſcun ſiriſerua
elboſcho riempiendo de lor parti
equali eluiandante ſpeſſo obſerua
Poſſo piu oltre ancor amaeſtrarti
che latua ſelua ſtipa & faſci abunda
& faci per lanocte lume farti
Di ſalci & di gineſtre ancor fecunda
ple tuo greggi di fronda nutrire
& ombra fare atuo paſtor giocunda
Di ſiepi eſeminati circuire
alle dolci api elpaſto preparare
di grati mirti emonti ricoprire.
Ancor tigioua eluoghi riguardare
iſciolti dalla cura de mortali
doue ſon ſelue per te contentare
Ripiene tutte di uari animali
di pini & cedri & uiridi cupreſſi
doue conuien cheltuo ſguardo ſicali.
Se mai per tempo alcuno etuo proceſſi
nauigi/carri/& ſimili inſtrumenti
perla tua uilla hedificar uoleſſi.

Et fare etuo uicini lieti & cõtenti
supplendo aquelli coruo buon lauori
diche spesso hanno molti mancamenti.
O fortunati & buoni agricultori
sel uostro ben per uoi/e/conosciuto
tutto rimoto damondani errori
Per uoi lagiusta terra ha ꝓueduto
un facil uicto una facil uiuanda
grata & dilecta achi sene aueduto:
Benche alle uostre case non sispanda
per tempo damattina lecaterue
che uicitando uan daogni banda
Egran palazi con lelor conserue
che son nimiche alla dolcie quiete
sempre in fastidio alle menti proterue.
Ne anche in uoi/e/desta quella sete
della auaritia dogni mal cagione
ma in sicuro riposo uigodete
Hauendo ferma lauostra intentione
esser fedele & diquel ben ripiena
che uiconduce auera saluatione
Lauostra uita/e/priua dogni pena
nulla uimancha/& pur contente stanno
leuostre uoglie con uita serena

Ma in tali opre unaltra cura auanza
che/e/ſanza fine/perche ciaſcuno anno
biſogna che rinnuoui cotal danza:
Et tre & quatro uolte con tuo afanno
elſuol diquella ſcinder ticonuiene
& legran zolle che diſopra ſtanno:
Cotuo buon raſtri raguagliarle bene
ſimil lefrondi uerrai riſecando
quando alor rami deſſon troppe pene.
Coſi lopera teco riandando/
& uedrai lanno nelle ſuo ueſtigie
quella medeſma gir reiterando.
Et quãdo leſuo fronde in terra affigie
lauigna tua chel uento ha gia priuato
laſelua dellhonor che ha laſua effigie.
Elbuono agricultor ſara uantato
di prouederſi ꝑ lanno ſeguente
hauendo leſuo uiti gia toſato.
Pero biſogna queſto tiſtia amente
ſollecito eſſere in ogni tuopra
nella uendemmia lultimo exiſtente.
Et lagran uilla che per te ſadopra
loderai ſempre/& lapicciola prendi
accio che meglio etuo ſemi ricuopra.

Oltre seguendo emie precepti intendi
& uinchi & pali & canne preparare
ti fa mestier, se quella uuoi tirendi.
Et questo facto sempre rinnouare
lopera tua, aquelle fa bisogno,
ne mai ĩ quelle ripuoi riposare.
Hor ꝑ aduerso atal mestier propogno
& tale impresa elculto degliuliui
& in quello insisto, & uolentier lagogno:
Perche gliueggio di tante opre priui
ne falce curue, o tenaci rastrelli
allor bisogna per farsi piu uiui:
Che come dalla pianta glidiuelli
altuo piacere hauendol collocato
discosto alquanto daglialtri arbuscelli:
Et coltuo rastro intorno rincalzato
glibasta pelsuo fructo ate produrre
solo aspectando eltempo stagionato.
Adunque glinutrica, & quelli indurre
tingegna netuo campi & tuo poderi
poi che in quiete lor presenza incurre.
Gliarbori ancor sanza molti mestieri
delle nostre opre acquiston lalor forza
& lor medesmi alciel sifanno altieri.

Colui felice/che nõ ha uoluto
e populari honori/& de gran regi
a purpurei uestiri non ha cieduto.
Simil colui che hauuto in dispregi
se il Roman regno presto de finire
o/in sempiterno hauer di fama efregi:
Ne ha uoluto ancor aconsentire
dhauer inuidia al suo superiore
ne del suo inferior se insignorire:
Ma solo ha atteso con feruente amore
a fructi che lauilla p se stessa
lieta produce fuor dogni liuore.
Ne gli cal punto di chi mai non cessa
coremi elcieco mar sollecitare
in quello hauendo ogni sua cura messa.
Ne chi da fondamẽti uuol disfare
le gran citta con le liete famiglie
per le suo uoglie tutte cõtentare
Et di se dare aciascun marauiglie
sel beueraggio suo/e/in gemme/o in oro
oue conuien che suo mente assottiglie
Non trabocchar nel ultimo martoro
per hauer le richeze acumulate
ne poter alla morte far dimoro.

Laltro nerostri/perche ogniuno elguate
stupido siede/& glialtri stima pocho
lalrro ha nel sangue sue uoglie satiate.
Laltro ha elsuo ingegno nel ardente foco
p mandare eluicin nel aspro exilio/
& nel malfare mai non troua loco.
Elmio agricultor col grato cilio
laterra riuolgendo col suo arato
se preparato alquieto concilio:
Et ha colsuo sudor ben gouernato
lasua cara famiglia in ogni tempo
legreggi con gliarmenti nutricato:
Ne mai prende quiete in alcun tempo
se di buon pomi & del ricolto fructo
lacasa non riempie in ogni tempo.
Et per priuarsi dogni pianto & lucto
singiegna di far pieni esuo granai
& trabocchargli p ogni constructo.
Et per fuggire ogni gran pena & guai
uegnente eluerno luliua maciulla
tornando eporci acasa lieti & ghai.
Di fructe lautunno lotrastulla
& ladolcie huua negli aprici sassi
dogni uile stagion se stesso anulla.

Non/e/nel uiuer uoſtro alcuno afanno
ſendo abundanti diquelle riccheze
che'uipreparano elſuperno ſcanno.
Antri & ſpilonche ſon uoſtre adorneze
ne mai uimancon per uoſtro riposo
ſprezato hauendo laltre morbideze.
Ogni extran caſo che/e/aluiuer dubbioſo
tutto/e/rimoſſo dauoſtri intellecti
poco ſtimando ſe/e/lieue/o ſcabroſo
Ne han nel opre loro alcun difecti
leuoſtre uoglie di caccie/o di prede
che far potere neuerdi boſchetti.
Lauoſtra uita aogni poco ciede
robuſti ſiete/& nella forza uoſtra
ſancti/& daſanctita neſſun diſciede.
Coſi giuſtitia dalacomun chioſtra
partendo con iſdegno & alciel ſalendo
leſuo ueſtigie laſcio in caſa uoſtra.
Ma inanzi aognialtra coſa io hor cõmendo
& pregho miriceuin quelle muſe
che ſempre in ogni parte iuo chaendo.
Quelle pregando che rendino excluſe
tutte mie uoglie daquella ignoranza
che puo leuie del ciel farmi confuſe.

Del Sole emancamenti & sua possanza
mifacci noti/ & della sua sorella/
perche habbi doccultarla in se baldanza.
Del mare emoti & lauaria procella
fluxo & refluxo/ancor labreue nocte
sifaccia allungho giorno ꝓpria ancella.
Et se diquesto lemie uoglie ghiotte
esser nõ ponno satisfacte ĩ parte
chio lhabbia alloco debito condocte
Lauilla con leselue ĩ ogni parte
& ledolci acque & lefloride ualli
saranno quelle ꝑ cui sicomparte
Ogni dolcieza chalmio core aualli
solo afermando quello esser felice
alqual ragion delle cose non falli:
Et che ogni dubbio di stato infelice
elduro fato & gouerno mondano
copie calcare asua posta glilice.
Et dacheronte eltumulto uillano
per esser dauaritia tutto pieno
hara stimato come cosa ĩ uano.
Colui felice che dentro alsuo seno
gliddei agricultori ha ritenuto
de lor precepti hauendo se ripieno.

Fra cari nati qualche uolta ſtaſſi
colla pudica & ſua caſta famiglia
hauendo di ſoſpecti epenſier caſſi.
Con lubere pendenti amarauiglia
larmento acaſa lieto ritornato
glida cagion che ſeco nebiſbiglia.
Et feſteggiando ſu peluerde prato
con gran ſollazo lanocte futura
ſanza penſier ſicuro ripoſato
In bando hauendo poſto ognialtra cura;

Libro tertio del gouerno de glianimali.

I fuſſi degno di poter guſtare
lacqua che ſurgie nel fonte pegaſo
& me diquella alquanto ricreare
I crederrei riempier elmio uaſo
nõ altrimenti chan facto coloro
che ſon tornati dal monte parnaſo:
Et ſtati ſon nel degno conciſtoro
& riceuuti dalle diue muſe
& coronati del ſacrato alloro.
E ſarien uane tutte lemie ſcuſe
ſi non cantaſſi letuo degne laude
che fan lementi di ciaſcun confuſe.

ghoverno de gli animali libro 3

Ma perche gratia meco non aplaude
dessere in compagnia di quelli ingegni
dequa natura seco sicongaude:
Pero sarai preghato che tu degni
riceuer quel che mia forza tiporgie
ne far sopra di me altri disegni:
Che se mia uista ben di te saccorgie
latua benigna & rifulgente stella
come aquila mia uoglia bene scorgie.
Tu se mio duce tu se mia facella
tu se ilmio apollo/tu quel mecenate
di cui lafama ancor tanto fauella.
Seguendo adunque nostre opre ordinate
con quel fauor che nedaran tuo raggi
onde esse son mirabilmente ornate.
Giouenchi p arare optimi & saggi
equa uolendo p tua fida scorta
dacorpi di lor madre habbi buon saggi.
Optima forma/e/quella che raporta
aogni uista terribil aspecto
& di gran capo suo esser comporta.
Lunga ceruice elmonstra piu perfecto
colle gioghaie che disotto spande
dal mento afianchi pendenti alsuo pecto.

giouenchi

Vuole esser ogni membro giusto &grande
lorechie hirsuto & leritorte corna
gran pie che i largo cierchio lunghia spãde.
Di macchie bianche elsuo dosso sadorna
& se louedi elgiogho ricusare
ogni bonta nel suo esser soggiorna.
Sua faccia altaur desi assomigliare
ardua tutta/& con lacoda andando
leproprie sue uestigie de guastare.
Laeta sua apta algenerat fia quãdo
di lei passato fia gia lanno quarto
che inanzi adieci elualor uien mancando.
Neglialtri tempi altutto sirende arcto
alpartorire & debole i suo forza
nõ sendo alnatural piu oltre sparto.
Infra quel tempo ognialtra opera amorza
laloro schiatta sempre rinfrescando
& che nõ manchi facciendo ogni forza:
Che lamiseria che mortali ha in bando
tiua seguendo nemiglior partiti
& da te elbene sempre anihilando.
Surgono emorbi con modi infiniti
& passon glianni che non tenauedi
ladura morte ciha tutti ghermiti.

Preuieni adunque & quel chio dico credi
& fa che ogni anno laschiatta rinnoue
peltuo armento hauere optimi heredi.
Lemedesme ragioni fa che tu proue
netuo caualli se alcuna speranza
per quelli hauer latua uoglia timoue/
Et intenderai/non tifaran fallanza
se neprimi anni glibarai exercitati
quãdo alandare incomincion ladanza.
Et gia per pruoua quegli hauer tentati
fiumi torrenti & lincognito mare
ne essersi accio fare spauentati.
Strepito/o romor nolfa mutare/
ma forte sanza tema & ben gagliardo
nel loco fisso/sempre eluedi stare:
Et accio non sia nel cognoscerli tardo
& possa ben diquelli hauer notitia
lemie parole nota con riguardo.
Elcorpo grande & lungo sitinditia
con lalrre membra ben proportionato
che possa di bonta hauer douitia.
Di sottil capo & secchο ancor dotato
lenari grandi & quasi emfiate sieno
per essere oltre aglialtri elpiu pregiato.

Gliochi ſuo groſſi & nõ concaui ſtieno
col collo inalto & ſottil dalateſta
piccioli orechi ſua ſtatura dieno.
Di pochi crini & piani ancor ſiueſta
ritondo elpecto & groſſo con miſura
largha & carnuta lagroppa laſexta.
Groſſa lacoda ſia nella tua cura
con lunghia largha lungha & ben cauata
baſſo dinanzi & indietro ſia laltura.
Hara in queſto del ceruio imitata
propria natura/poi gliampi gheretti
aſciutti & ſecchi ſieno in tuo penſata.
Ecrini aldextro lato ſien ſuggiecti
lecoſte groſſe qual quelle del bue
colpie laterra raſpando buffetti.
Hor qui adopri locchio ſua uirtue
chelmagro piu chel graſſo ben notato
da chiaro inditio delopere ſue
Elbaio ſcuro ꝑ miglior te dato
lochio che/e/glauco & diſplendor perfuſo
color mellin ꝑ ſegno tien ſuo ſtato.
Se aludir ſuo acaſo fuſſe infuſo
ſtrepito dalcuna arme/nõ pauenta/
ne di temer fa uiſta ꝑ buon uſo.

Driza gliorecchi & par chel sirisenta
con tutti emembri sfauillando forte
freme/anitrisce/& col pie sotto tenta.
In questi segni enutriti alla corte
del grãde Achille/& de figliuo di Leda
ancor di Marte p suo fide scorte
Fan testimon/ne par che alcun discieda
dagli scriptori del una & laltra lingua:
ma simil fusson ciaschedun cõcieda.
Et quando pur di morbo alcun simpingua
o/graue danni louedi repente
fa che da te losepri & lodistingua:
Ne ĩ alcun modo permetta tua mente
allor uechiaia uoler perdonare
che ogni sua opra/e/uana & daniente:
Perche uolendo quello exercitare
p hauer successori della sua schiatta
indarno lopotrai adoperare.
Adunque lesuo forze te adapta
dintender bene/& simile esuoi anni.
& come nel altre arti sibaratta.
Sestima fa nel perder de suo damni
se nel acquisto gode & per lhonore
come & ĩ qual forma ognhor lieto safanni.

Che uedi quanto prendon con furore
partendo dalle moſſe in campo aperto
elcorſo lor ueloce & con feruore.
Che lalor guida come docto & ſperto
quelli ſſerzando con laſciolta briglia
per hauer di tal giuoco optimo merto.
Glifa uolar plaria amarauiglia
ſanza tardare/o ſanza altro riposo
& per tal opra ſua mente aſottiglia.
Onde in tal moto/e/tanto furioſo
qual nube ſurto di percoſſa polue
che della uiſta rifa ſtar dubioſo.
Sol del amor che lalor mente ſolue
nel acquiſtare honore & pregio & fama
che lauictoria in laude ben riſolue:
Ma quel che prima con ſuo uoglia grama
aſuo ueloci carri glicongiunſe
fu Erithon che per ſuo honor glibrama.
Elpopul de laphiti quelli aſſumpſe
afargli ſtar nel freno & ſotto larmi/
ſaltare & uolteggiarſi ancora agiunſe.
Oltre ſeguendo gliaperti mie carmi
diquelli elmaſtro per ſua diligenza
ſe uuol de miei precepti lieto farmi

Ricerchi ben quel nella sua presenza
se e/animoso & ueloce in suo corso
che in cio consiste sua magnificenza:
Benche quel sia con fiereza transcorso
contro animici & dalunga fugati
sanza hauer tema di suo duro morso.
O / di Micena sieno esuo antinati
o/ del Epiro/o uer di quella prole
che da Neptũno son tanto pregiati.
Questo ueduto quel che cierca & uuole
tuo cor con diligenza hauer pduce
che peltuo armento ben da te sicole:
Et doue latua speme ben riluce
con ogni cura lagouerna & impingua
perche alben generar me siconduce.
Elgrato cibo per te sidistingua
di fieno altempo debito segato
simil di farro suona lamia lingua
Lacqua del fiume glibarai ministrato
per fare ediscendenti piu gagliardi
che altro facciendo se mal consigliato.
Se macra quella in pueritia guardi
quando fara di Venere lufìcio
saran men forti efigli & piu codardi.

Ma dopo elprimo parto lexercitio
reiterato/saran piu gagliardi
ediscendenti per tuo benefitio.
Et quando quella agliusati stendardi
de concubiti noti siritorna
lacqua & lafronda fa che leritardi.
Et questo accio che quãdo ella soggiorna
nella grasseza nõ resti impedita
lauia che algenerar ꝑ quello storna:
Ma sitibunda & bramosa reddita
in simile acto elsuo seme sasconda
oue ricieua lanatural uita:
Et quando quella di graueza abonda
fa di guardarla dogni incõuenente
& nesuo gesti sempre laseconda.
Dal giogho delle carra tistia amente
dasaltri & corso quella prohibire
simil dafuga che uien di repente.
Acque rapaci ancor quella transire
ma in prati larghi & abundanti fiumi/
& doue lombra lapossa coprire.
Nel Sol feruente latua mente alumi
non pasturar gliarmenti tuoi dilecti
ma di celargli habbi ꝑ costumi.

Che ſitranſcorre inuia maggior difecti
ueggiendogli eſſer punti datafani
che furiar glifanno in tuo diſpecti.
Mughiando & reboando ī monti & piani
non altrimenti che per tuo giudicio
fuſſe afermato quegli eſſer inſani.
Pero quando dapollo elbeneficio
adnoi ſiuuol monſtrar/locondurrai
ap aſturar per fuggir tal ſupplicio.
O uer quādo leſtelle tu uedrai
condur lanocte/& ꝑ non fare errore
lacura alpartorir tranſferirai:
Et come eluitul del carcere fore
del materno aluo uſcito tu comprendi
della ſua ſtirpe glirendi lhonore
Segnando quel col fuoco & con glincendi
facciendo di ciaſcun nuoua lectione
ꝑ gliexercitii ache oprar glintendi
Et quello alqual uuoi dar lacōditione
che con laratro faccia leſuo proue
prendendo aluerde tempo laſtagione.
Inanzi che ſue forze piu rinnoue
per quel domare uſerai diligenza
ſeruando in tale affare elmodo eldoue.

Di fare un cerchio prenderai licenza
di uimine/& in ſul collo glielaſetta
tanto che ceda atua obedienza.
Poi di ritorre unaltro fa glimetta
& dagli compagnia dipari algiogho
laquale aluoto carro faccia recta.
Coſi apoco apoco hara ſuo ſfogho
ogni gran charcho alla gia aueza forza
ſeruando emaggior peſi nel lor luogho.
Ancora elmio parlar queſto rinforza
che alcibo deglindomiti tu attenda
& herba aquei nõ dar/o altra ſcorza:
Ma biada ſeminata ĩ lor profenda
guardando ellacte delle madri loro
ſol per nutrirgli/& in altro non ſiextenda.
Hor ſelruo ſtudio fuſſe di coloro
che ilcor han uolto aquegliatri animali
che ſon dotati almartial lauoro:
Biſogna eltuo intellecto qui ſicali
oue cõſiſte elbuon primo precepto
che almio giudicio non fur mai cotali.
Che ſia animoſo & prenda in ſuo concepto
di non temer ne trombe ne romori
ſe fulminaſſe gioue alſuo cõſpecto.

Ruote di carri/o simili stridori
sonanti freni ripercosse armadure
che fanno auili paure & terrori:
Ma lelusinghe del mastro secure
& lesue lode pigli con ischerno
hauendo in questo diligente cure.
Come/e/rimosso dalacte materno
con un capestro laboccha glinfrena
elqual tremando pigli p suo perno.
Quando elterzo anno alquarto lorimena
uoltisi in giro/& copassi composti
silieui in alto con sua forte lena.
Nel corso laria prouocare aposti
simil aquel che nel afanno dura
che par che in su larena non sacosti.
Et come eluento uien p laria pura
dalla sinistra diseptentrione
che rende lacqua inuetriata & dura.
Et dissipa lenubi í lor magione
lebiade ancora & insieme ecampi tuoi
che par che nuotin per tal conditione.
Tremanti son peleggier fiati suoi
suonan leselue & londe nelor liti
& se lauista porgi quanto puoi

Vedrai laterra & lacque in tal partiti
qual ſe portati fuſſon dal furore
che fa uolando per diuerſi ſiti.
Ma ſeldiſio del corſo alcun ſudore
di fuora allecta/o ĩtorno adenti ſpanda
ſpuma talhor di uermiglio colore
Di buon cauallo glipuoi dar ghirlanda
& dalla cura del domar leuato
difarro gliadminiſtra lauiuanda:
Che lofara delleſſer duplicato
& ricuſar lebactiture lieui
hauendo elduro morſo diſprezato.
Et ſe di Vener gliſtimol glilieui
ogni tua induſtria confermata fia
& emiei precepti in lui ſaran piu breui.
Et queſto alla memoria fa tiſtia
che glianimali dequal faccian mentione
rimuoua ĩ tutto dalor fantaſia.
Lauaccha/o lacaualla in regione
daquegli alungha con ſeprato aſpecto
che harebbon di tal uiſta leſione.
Creſcon lor forze per piu tuo dilecto
& ſe laſua nimica gli/e/preſente
perde elſuo paſto & ſeguene difecto.

Hauendo adunque fisso nella mente
quãto disopra per me se narrato
per far leuoglie tue restar contente.
Seguira apresso elpresente tractato
delle lanute greggi recitare
accio che sia di tutto admaestrato:
Et lecapelle hirsute non lasciare/ · corpilose
pero sperate buoni agricultori
nella fatica laude conquistare.
Ben chio cognosca quanto gliscriptori
sipossono ingannar sol ꝑ uolere
nel infime cose egrandi honori.
Ma hauendo ogni mia uoglia ogni piacere
sol dirizzato aquelle dolci muse
che del amaro fan dolcie parere.
Pero sanza tardare/o fare scuse
neglihabituri temperati dico
lepecore pelfreddo stien rinchiuse.
Et per non farti diquelle mendico
tanto che lafrondosa state sia
con lherba lepasturi tiriplico
Hauendo sempre per tuo fantasia
che in su ladura terra facci un lecto
di felcie/o paglia oue posata stia.

Accio che il freddo non faccia difecto
di scabbia aglianimali/o uer di ghotte
che perirebbon fuor di tuo concepto.
Alle capelle tue harai condocte
foglie per cibo/& acqua chiara & fresca
per quelle nutricare & giorno & nocte.
Dauenti lor stanze ancor ripesca
& uolte amezo giorno ledisponi
accio che ilconseruarle tiriesca:
Che se laquario prendesse cagioni
nel extremo del anno irrugiadarti
di cio harebbon graui lesioni:
Ne fa bisogno minor cura darti
algouerno diqueste che diquelle
che con lor lana posson contentarti
Perche han di lacte ledolci mammelle
sempre abundanti/& di grassi capretti
riempion letuo case & letuo celle.
Et quãto piu premendo quelle asserti
uia maggior fructo liete porgerãno
essendo priue di tutti edifecti.
Ne meno ancor per tuo utile stanno
lor barbe bianche che desse trarrai
simil del uello che altempo tidanno.

Et tal materia cara prenderai
per uſo di militia alla campagna
& coprirure amiſer marinai.
Rodon leſelue/& rodendo ſilagna
neglialti ſcogli ricercando elpaſto
& infra leſpine tutta ringhauagna.
Alla nota magione ſanza contaſto
ſempre ritorna coſuo dolci figli
ma doue ha morſo fia elſegno rimaſto.
Pero con diligenza emiei conſigli
fa che tu prenda & dal freddo &dauenti
quelle rimuoui/& lor crudeli artigli.
Et quanto minor cura di ſpauenti
lapouerta mortale in quelle intende
tanto piu latuopra in lor conſenti.
Eluicto miniſtrando ſicomprende
con ſecche frondi & col fien lenutrica
quãto ſuo forze elfreddo uerno extende.
Et come zephir altoro ſaplica
nel nuouo tempo della dolcie eſtate
ambo legreggi alla paſtura explica.
Et quando lecicade riſcaldate
nel canto loro ſtracchon gliarbuſcelli
adlacqua arinfreſcar lhabbi menate.

Et dal feruido caldo lediuelli
& sotto la fresca ombra leconduci
tanto che quel dal giorno sirebelli.
Et nel occaso di nuouo laduci
ad lherba adlonda/ne qui uo taciere
se apri adlintellecto ben leluci:
Che son molti pastori che usan tenere
lanocte elgiorno & tutto intero elmeso
elor pecugli nel pasco agodere
Quel conducendo i longinquo paese
negran diserti priui dogni albergho
se nõ diquel chelciel disopra extese.
Et larmentario saserta datergho
lemasseritie che uuol per riposo
elcane & lafaretra ancor rinuergho.
Ne altrimenti elroman bellicoso
sotto elgran fascio pelcamin sinuia
elsuo nimico preuien coraggioso.
Et/e/di tanto ingegno & gagliardia
che con leschiere giugne dimprouiso
& gia acampato si fa far lauia:
Ma doue listro danoi/e/diuiso
uerso laparte di septentrione
ha nepastor tal gouerno riciso.

Perche elpaeſe in alcuna ſtagione
herbe nõ producendo/o uerde fronda
ſtanno gliarmenti ſempre in lor magione.
Se della lana lacura tabonda
ricuſa lepaſture troppo graſſe/
& quella che di lappe ſicircunda.
Lanegra greggie fa che tu trapaſſe/
labiancha eleggi/& quella ben gouerna
con lariete che aſimil confaſſe.
Et benche queſto candido diſcierna
ſe nella lingua baueſſi machia negra
da te loſepra/& dunaltro tinperna.
Perche tal ſegno gia mai rende integra
lamercie che deſideri eſſer biancha/
ne ĩquella reſtere tuo uoglia allegra:
Se per hauer del lacte nõ ſiſtancha
eltuo penſiero ciberale ſpeſſo
ꝑche mancando elcibo ellacte mancha.
Cithiſo & lotho & altre herbe con eſſo
che di ſalſedo auanzin laltre tutte
alor preſepii miniſtra tu ſteſſo.
Sonſi ꝑ queſto di facil reducte
per ſete naturale alonda chiara
& lubere piu piene adte condutte.

Ancora elfructo lor ben tidichiara
duno occulto sapore esser dotato
che daogni altro per bonta diuara
Sarai piu oltre adquesto admaestrato
che dalle madre efigli gia cresciuti
presto rimuoua per ordine dato
Ne anco eltuo intellecto qui simuti
che come apollo surgier tu comprendi
elbianco lacte mungier non rifiuti.
Simil fralgiorno quel che tu atendi
lanocte premettrai/ & quel dasera
alle propinque uille/ se uuoi/ uendi.
Et se tua uoglia nel futuro spera
col saporito sal locondirai
facciendo tutto con uoglia sinciera.
Ancora elmio uoler ben gusterai
nõ postponendo lacura de cani
che sanza haresti dispiaceri assai
Che mentre tistaranno proximani
non dubitar di tuo greggi/o hauere
che tutto fia sicur nelle tuo mani:
Ne furo/o fier seluaggia hara potere
di damneggiarti/ & di molti animali
sarai signor di prendere & godere.

Ancor lingegno tuo fa che qui cali
per render ben purgati glihabituri
che spesso di uelen renghon segnali.
Et maggior damno farian che gli furi
alle tuo greggi/& simile agliarmenti
per nō saper daquel fargli sicuri.
Pero bisogna che spesso cimenti
di spegnere animal si maladecti
oprando letue arti & tuo argumenti.
Galbano/o cedro ī simil luogho metti
& quegli ardendo torrai lecagioni
che fanno eluoghi uelenosi & infecti.
Fuggie uia elcolubro delle magioni/
uipre & chelindri nō posson patire
oue sia odor di tal combustioni.
Possono adunque molto ringioire
leuoglie tue/se dique lapresenza
dal tuo bestiame harai facto fuggire.
Hor se di morbi uuoi lacognoscenza
che tel pon torre & fartene gran damno
che prouedendo nharai men temenza
Sappi che quel per maggior tuo afanno
labructa scabbia grandemente offende
& cagion ne che riceuuta lhanno/

Lafredda pioggia chaluiuo ſextende
simil labrina che ſi fa ſorella
diquella che dal ciel biancha diſciende.
Sudor che nella tonſa ſinpennella
graffi di pruni danno lor martoro
che con arte biſogna ſidiuella.
Pero quelle toſate in lor riſtoro
nel acqua dolce tutte bagnerai
con cierto unguento facto atuo lauoro:
Pelquale ordire preſto prenderai
di zolfo uiuo atua diſcretione
& cera graſſa quanto tu uorrai
Schiuma dargento per quel uuol ragione
pece & bitume per tal malattia
accio che reſtin ſanza leſione.
Ma quel che cede alla ſententia mia
ſe con gliunguenti lapiaga non ſana
col ferro fa lataglı & tolga uia:
Perche tal uitio non larende uana
ma dentro ſiconuerte in puza marcia
ſe tarderai del medico lamana.
Et ſe lafebre di dolor linfarcia
p quella leuar uia pungi lauena
che/e/mobil ſopra lunghia & ſiriſquarcia.

Et se pur lombra spesso adse lamena
o/con pigritia pascier quella uedi
o/nel campo giacer con assai pena
Habbi per certo & questo miconciedi
che sia dinfermita molro grauata
& louil tutto ticorrompa credi:
Pero lharai con presteza leuata
facciendola morir subitamente
& sia lagreggie in sanita restata.
Ne sia p questo turbata tua mente
che dimprouiso tabbi facto damno
ma sia cessato elmorbo di repente:
Che nõ sipesso elturbo dal suo scanno
lagrandine per laria manda in terra
quãte son peste che alor sempre uanno:
Et gia duna per uolta non laferra
lacrudel morte/ma lagreggie efigli
insieme tutti iniquamẽte aterra.
Et se noti tifussino eperigli
che furon gia nemonti gallicani
oue tal peste strinse esuoi artigli
Et nella puglia & altri luoghi strani
che sono abandonati dapastori
& uoti epaschi lemagalie epiani

Che un certo tempo dasuperni chori
disciese una tempesta si maligna
horrenda & miseranda agliuditori:
Che ogni animal che ragion non auigna
rimase infecto & dispirito priuo
per hauer persa sua uirtu sanguigna:
Ne fu alcun chelsuo stato giuliuo
potesse conseruar dasimil peste
tanto quel fu per cōtagion nociuo.
Cosi ciascun di morte sirinueste
risoluendosi ancor diquegli ilcorpo
perla focosa sete che glinueste:
Che nelle uene sciesa & ī tutto elcorpo
contraheua di quei tutte lemembra
& rimanea dipoi soluto ilcorpo.
Et spesse uolte p quel sirimembra
quando elbuon sacerdote siparaua
sacrificar adio che lui rasembra
In mezo lara lauictima staua
& moribunda fra leman cadea
diquel che spauentato ministraua.
Et se pur prima quella egliuccidea
per preuenire alla repente morte
per tal corruption niente ardea.

Et era tanto questo uelen forte
che ilsangue come ghiaccio nelle uene
nõ pmectea ueder lauera sorte.
Moriuano euitelli con gran pene
nella pastura lieta & rigogliosa
& nepresepi ripien dellor bene.
Alblando cane una doglia rabbiosa
elporco duna tossa era cõmosso
che lonfestaua dambascia grauosa.
Linfelice caual chè sopral dosso
porto tante uictorie alsuo signore
di tutti gliapetiti era gia scosso.
Dellherba uerde nõ cura elsapore
lachiara fonte hauea ĩ gran dispecto
sopra laterra col pie fa romore
Gliorechi abassa priuo di dilecto
freddo sisecchа & disudore incerto
morto sista/ne puo esser correcto:
Ma p far te di tal materia experto
anzi che uengha alultima sua hora
ueggiendo elcrudo morbo ĩ lui inserto
Esegni onde esso morbo intenda allhora
son gliocchi ardenti & con pfonda tossa
graui singulti trahe del pecto fora.

Di brutto ſangue ogni ſua nara/e/roſſa
aſpra la lingua per la ſete grãde
ne par che la ſua gola ſfiatar poſſa.
Hor buon rimedio ꝑ queſto ſi ſpande
infundergli del uin giu per la ſtroza
al ſuo exitio gran ſalute pande:
O di furor percoſſo quello indoza
& pien di rabbia le forze ripiglia
& nel morire ſbrana/morde/& coza.
Ancora/e/queſto di gran marauiglia
chel toro ſopra luomere ſfumando
caſca con damno della tua famiglia:
Et per tal mal di ſua boccha ſputando
con ſangue ſpuma agli ultimi ſoſpiri
onde per cio larator lacrimando
Scioglie el compagno con ſuo gran martyri
& laſcia ficto ĩ mezo del lauoro
laratro ſua ſperanza & ſuo deſiri:
Et quel che/e/giunto allultimo martoro
di freſche frondi/o di prati fioriti
piacer non prende in ſuo dolce riſtoro.
Riui correnti non gli ſon graditi
& gia ne baſſi fianchi ſi corrompe
& gli occhi da ſtupor ſono aſaliti.

Et come pigri abadonan lepompe
del cieco mondo/& ambo riserrati
col capo in terra lasua uita rompe.
Che gioua aquegli esser afaticati
che gioua ben leterre hauer arato
& nō hauer di baccho edon gustati:
Ne ledolci uiuande ingurgitato
ma p lor uicto semplici herbe & fronda
& fonti & fiumi allor bisogno dato
Delle uigilie lalor cura/e monda
ne cibo/o poto ainfirmita glinduce
che per soperchio nemorbi glinfonda.
Ellupo nel insidie nō conduce
legreggi/& nō lasalta negli ouili
che in altre parti oppresso siriduce.
Ledamme & ceruι saltan de couili
& intorno alla tua casa uagabonde
cocani insieme muton leggi/& stili.
Gia del immenso mare & suo grandi onde
ogni animal natante se condocto
allextremo del lito & larghe sponde.
Monstri marini ciercono elridocto
neglinsoliti fiumi in loro scampo
uipre & serpenti sono in questo scotto.

Gliuccelli ancor nel medesimo inciampo
tutti ridocti iu su lapiana terra
hanno ripiene ualli fossa & campo.
Ne pero gioua (selmio dir nō erra)
per schifar tal peste monstruose
mutar pasture/cibi/o altra terra:
Che tutte larti qui paion ritrose
& ricercādo quelle alor bisogni
nociue sono/& lor uirtu nascose.
Et se piu oltre mia sentētia agogni
ogni lor opra & ogni loro incepta
e/con periglio & piena di uan sogni:
Perche/e/spenta lacura pfecta
del physico Melampo & gran Chirone
che hauean tale sciētia pura & necta
Et fine alterzo canto qui sipone;

Libro.iiii.della georgica di Virgilio do
ue si tracta del gouerno delle pecchie
& restauratione diquelle.

d Inuouoedon celesti seguiremo
el dolce mel/che lapechia produce
& come cosa degna narreremo.
Ma se marauiglioso in te riluce
questo animal/pensando sua statura/
& quāto lha dotato elsōmo duce.

Vedra chi ben lor ordine procura
ornato quel di leggi & di costumi
qual siconuiene allhumana natura.
Pero uolgendo etuo splendidi acumi
in tal materia/pien dogni fatica
lagloria trouerrai con chiari lumi/
Se ilmaguo Apollo tua impresa nutrica
insieme con Minerua respirando
che asimil opra tisifaccia amica.
Elluogho adunque p quelle cercando
dauenti intutto uuole esser difeso
perche iluiaggio lor reiterando
Diquelle elcibo nesarebbe offeso
pecore ancora & capretti lasciui
saltando efior non habbin uilipeso.
Lauaccha tua pesuo moti festiui
daquel rimuoui/perche larugiada
ispesso squote dagliarbori estiui.
Latener herba ancor latiene abada
con assai damno diquelli animali
che p hauerne tengono altra strada.
Per damnegiarle ancor sifanno equali
lacerte & altri ucce che inuerso quelle
per crudelta mai fur ueduti tali.

Portando anidi lor lemeſchinelle
ingrato cibo de figluoli amati
come ſe fuſſe eldeſiato melle.
Saranno ſimili luoghi collocati
fra chiare fonti & uerdeggianti ſtagni
riui correnti ꝑ gliherboſi prati.
Lapalma ancor ſimil luoghi acompagni
& loleaſtro con laſua dolce ombra
che molto gioua ꝑ lituo guadagni.
Accio chel duca lor quando leingombra
nel grato luogho/o che ſurgon de faui
ſchifino elcaldo aquella frondoſa ombra.
Et ſe lhumor delacqua apaſſi graui
o/uer ueloci ſuo corſo moueſſe
quiui nõ ſendo daltri luoghi ſgraui/
Pietre che ſian ꝑ te nel acqua meſſe
con ſalci attrauerſati ꝑ far ponte
oue poſar ſi poſſin per ſe ſteſſe/
Et lalie aprir/che alor diſpecti & onte
fuſſin bagnate perla pioggia hauuta
& raſciugarle araggi di fetonte.
Serpillo & caſia uerde ancor taiuta
& latimbrea del ſuaue odore
ſe intorno aquelle fia ꝑ te creſciuta.

Et glialueari doue fan dimore
babbin lentrata picciola per modo
chelfreddo/olcado nõ uabbi ualore:
Che lun loghiaccia & laltro seluero odo
p liquefarsi neua in perditione/
pelfreddo siristrigne & fassi sodo.
Adunque luno & laltro di ragione
temer sidebba/accio che dolci fructi
sian cõseruati sanza lesione.
Che per cio fare elor ingegni tutti
opran p aciechar glispiramenti
che danno lor cagione di pianti & lucti.
Hauendo intorno accio buoni argumenti
prendendo cera sottil terra & mele
che han riseruata asimil mancamẽti.
Ma tu che alopra uuoi esser fedele
degli alueari tutte loro spire
ungi con terra/ & fa che ben lecele.
Eltasso intorno cessa nõ nutrire
ne arder granchi/chelfetor diquelli
in breue lefare tutte perire.
Odor fetenti daesse diuelli
romor dipietra non uifaccia offensa
lauoce deccho dalor siribelli.

Et perchio ueggio tua uoglia ſuſpenſa
quando ſopra laterra elbiondo apollo
con piu feruore ha laſua faccia intenſa/
Vedrai nepaſchi & ſelue far ſatollo
diquelle eluentre di purpurei fiori
lacqua guſtar dalchun uiuo rampollo.
Quinci prendẽdo liete elor riſtori
fanno hedifici con mirabil arte
doue nutriſcono elor ſucceſſori.
Dipoi lacera componendo ĩ parte
negli ſpugnoſi faui elmel tenace
che con ingegno daquella ſi parte.
Elor coſtumi mia opra nõ tace
che come eſcon del lecto enuoui figli
aſchiera in aria ciaſcun lauia face
Trouando ſpeſſo del uento gliartigli
che quale obſcura nube lerauolgie
mouendo infra mortal uari cõſigli.
Et ſe infra lor tua uiſta ſiſoffolgie
in acque dolci & luoghi pien di fronda
calar uedrale come in cara bolgie.
In eſſi fa che tu ſpargendo ifonda
ſapori inteſi/& lapiaſtro trita
& lacerintha dal ſuperchio monda.

Cemboli con tinniti ancor leinuita
aripoſar negliaparati ſeggi
& nella propria ſtanza allor ſortita.
Et perche di lor gouerno nõ uaneggi
che neſſun regno duo regi nõ cape
ma per diſcordia conuien che gliondeggi.
Se acaſo luno piu che laltro ſape
ſubito alla diſcordia con gran moto
elpopul ſuo cõmuoue el re del ape.
Alla battaglia inclinato & deuoto
con lanimo uirile & trepidante
che/e/neceſſario che riſia ben noto.
Chel martial furore che hãno dauante
aſuon di trombe daloro imitato
inſieme leraſecta tutte quante.
Coſi mõſtrando un caualier pregiato
eſſer ciaſcuna abrandir lerotelle
con lalie & roſtri duno & daltro lato.
Intorno alduca lor feroci & ſnelle
uanno auicenda elnimico chiamando
tutte ordinate con amaro felle
Mouendo hor quinci hor quindi & rimirãdo
nel aer puro & nel ſereno aſpecto
cõtro alnimico neuãno ronzando.

Et delle ſtanze uſcite con dilecto
uedet lepuoi aſchiera ſuſo ĩ alto
& fare aladuerſario onta & diſpecto.
Et nel combatter con feroce aſalto
non altrimenti che grandine ſpeſſa
cadere/o ghiande ſcoſſe in ſu loſmalto.
Elduca lor che ĩ mezo gir nõ ceſſa
bene ſtipato & con lalie excellenti
da ſe hauendo ognialtra cura ommeſſa.
Cõ ogni ſtudio ſtando ſempre attenti
non ceder luno adlaltro inſin che marte
habbia del uincitore eſuo contenti.
Hor ſe tu uuoi lor moti por daparte
& quietar tanti animoſi ſdegni
biſogna in tuo rimedio uſar queſta arte:
Che nella dextra alquanta polue tegni
& ſopra lor laſcaglia/& fia ſedato
elor combattimẽti elor diſegni.
Et quando ecapitani hai richiamato
de due elmigliore fa che tu conſerui
laltro adlamorte ſia ꝑ te mandato.
Drizando qui del intellecto enerui
per hauer del miglior notitia chiara
che aguiſa dor riſplenda ben obſerui.

Nelle ſuo ſquame per me ſidichiara/
laltro che per pigritia ha eluentre largho
per lor ſua ſignoria non tiſia cara.
Et perche meglio intenda imitalargho
che di duo ſpetie natura glicria
nel un ponendo alben chiaro letargho.
Di ſquame obſcuro & pien di codardia
pigro & lento ne cupido dhonore
laltro di gloria degno & ſignoria.
Queſto per lor gouerno fia elmigliore
adunque quello fa che tu rimuoua
priuandol della uita & dellhonore
Che duo diuerſi uolti rendon pruoua
dun corpo della plebe far diuiſa
ne queſto riciercando/e/coſa nuoua.
Et ſel tuocchio nel obſcure afiſa
nõ altrimenti quelle noterai
che baua daſetato ĩ terra intriſa.
Laltre lucienti & fulgide uedrai
migliori agenerar lanuoua ſchiatta
& mel piu dolce daquelle hauerai:
Che/e/buon per ſe/ma meglio ancor ſadatta
domar del uino ogni ſapor ben duro
& eſſi in ſimil caſo opra gia facta.

Ma ſe uedute p te quelle furo
uolare alcielo per laria ſcherzando
accio di tutte tirenda ſicuro/
Che nõ ſia alcuna che uadi tentando
dabandonare eſaui/o lor magione
ſe del re lalie tu uerrai tarpando:
Che han p natura in neſſuna ſtagione
non far uiaggio ſanza ſua preſenza
ne dipartirſi dala ſua ĩtentione.
Degliodoriferi horti laclemenza
ancor leinuita aconſeruarſi teco
pur che di gialli fior uabbi ſemenza.
Et chi daglialti monti porta ſeco
thimo p ſeminar dintorno aeſſe
laſua ſententia fia in concordia meco.
Se leferaci piante ancor figeſſe
nella ꝓpinqua terra/& poi dal riuo
quelle bagnando colle uolte ſpeſſe.
Et ſe nõ fuſſe che con lopra arriuo
gia preſſo alporto leuele calando
oue giugner uorrei tutto feſtiuo.
Deglihorti forſe itiuerrei ornando
lopra preſente/& qual ſia lalor cura
colla mia cetra quella decantando.

Elmodo & come per que ſiprocura
di fiori & fructe duplicarne lanno
ſimil di piante con freſca uerdura:
Perche ſe di memoria inon minganno
iuidi gia un uechio laconeſe
contento aquello doue pochi ſtanno:
Che un breue campo glidaua leſpeſe
ſterile apaſtura baccho & Cerere
ꝑ horto cultiuarlo fece impreſe:
Et benche in eſſo non uſaſſe ſerere
herbaggi molti ꝑ cibar amenſa
pur fra leſpine ſenepotea querere:
Hauendo tutta laſua cura intenſa
farlo abundante di be fiori & fructe
ſimil di mele ī parte lodiſpenſa.
Leſue richeze raguagliate tutte
alanimo regal che in ſuo conforto
ſanza altro ſpendio ī quel lhauea cōſtructe.
Leprime roſe coglìea del ſuo horto
eprimi pomi de ſuo fructi piglia
con aſſai gioia & con aſſai cōforto.
Et quãdo elfreddo con noi ſacapiglia
del molle Acanto tondeua lachioma
laſtate riprendendo amarauiglia.

Di tardita col ſuo chiaro idioma
perche aſuoi fructi uſaua preuenire
pero deglihorti elbuon cultor ſinoma.
Dunque lepecchie ancora uſaua dire
che in parti & fructi preuenian ciaſcuno
elmel de faui poſſendo expedire.
Ma ſendo elbreue ſpatio ame importuno
della materia che adir cominciai
glihorti laſciando in quella miraduno
Et lanatura del api & ſuo rai
ſeguendo infino alfin della ꝓpoſta
per quanto Gioue neconciederai:
Che hauendo aquelle ſanza alcuna ſoſta
coſtumi agiunto fuor del conſueto
hebbon lor mente in tuo riſtor diſpoſta
Seguir de coribanti ellor decreto
quando nel Ida ſelua piu dun uerno
tinutricorno con lor cibo lieto.
Son ſole quelle chel comun gouerno
de lor figluoli & glihabituri inſieme
ſimil leleggi hanno in ſempiterno.
Et perche lor natura elfreddo teme
laſtate tutte di buona concordia
dafaticarſi ogni lor cura preme:

Ne mai infra lor non/e/una discordia
che tutto quel che p lor siripone
publico sta con unita cōcordia.
Parte diquelle sanza far quistione
stan uigilanti aluicto che bisogna
& parte arente dentro ella magione.
Elfondamento che p lor saghogna
di far nel primo luogho de lor faui
e/di narcisso humor sanza menzogna.
Ordinan poi che sopra quello agraui
terra sottil colla tenace cera
chel mel cōserua & fa gliodor suaui.
Altre algouerno con uoglia sincera
de loro allieui deputate stanno
altre del mele hanno lacura intera
Et sono alquante che per sorte uanno
aguardia del entrata della porta
alchune elpeso alle gagliarde dāno.
Alquante tenghon lalor uista acorta
lacqua & lenubi riguardando fiso
p hauer del gouerno meglio scorta.
Altre dalor presepi haran diuiso
linutile tafan che ledamneggia
con ogni forza & diligēte auiso.

Cosi ciascuna insieme sicareggia
con gran feruore administrando lopra
che lor natura lieta fauoreggia.
Nõ altrimenti safatica & opra
pefabri di Vulcan nel monte dethna
quando uuol Gioue fulminar disopra:
Che lun muoue de mantici lantenna
laltro con letanaglie piglia elferro
& di presteza luno alaltro accenna.
Geme & sospira elmonte si non erro.
perle percosse di tante martella
come in tal opra couersi tiserro:
Cosi daquesto lanostra fauella
colle gran cose lebasse aguagliare
per tale exemplo conuien sidiuella:
Gliatheniensi uno amor singulare
dhauer lepecchie tutti quãti strigne
ueggiendo quelle i lor multiplicare
Deta matura nessuna sinfigne
deglihabituri hauere optima cura
ache natura per se laconstrigne,
Fornire efaui & lalor copritura
quelle che son di tempo leminori
istracche ritornando dapastura

Legambe pien di thimo & daltri fiori
portando acaſa/gliarbori dintorno
uanno paſciendo/& traghonne eliquori
Atutte una quiete & un ritorno
dafaticarſi una medeſma uoglia
uſcire acampo quando apare elgiorno.
Poi ritornando alluſata lor ſoglia
de loro alberghi ꝑ gire alripoſo
& quietar laſoſtenuta doglia:
Nelqual compoſte in ſilentio gioioſo
lemembra ſtrache dal ſomno occupate
inſino algiorno ſiſtanno in ripoſo
Ne ueder puoſſi infra lelor brighate
alcuna dipartirſi quando pioue
ne fuor di caſa far lelor poſate.
Ancor peuenti neſſuna ſimuoue
ma intorno aglihabituri uan girando
facciendo per difeſa buone pruoue.
Che ſpeſſe uolte lapilli abracciando
ꝑ ſicurta come zauorra in naue
uanno per laria tutte coſteggiando.
Ne anche queſto atender tiſia graue
che per natura han pretioſo dono
quale/e/di ſanctita pegno ſuaue.

Che a Vener sottoposte elle non sono
ne le lor forze fanno pigre/o lente
per darsi alla luxuria in abandono:
Ma sanza generare stan contente
ne han del partorir molestia alcuna
ma fan de nati lanima uiuente.
Sol delle foglie & suauita chaduna
lodor dellherbe & lor uirtu naduce
sanza intermission pur di sol una:
Et/e/tanto lamor che le conduce
insieme colla gloria alla pastura
che nessunaltra in lor piu ne riluce
Postponendo ꝑ quello ognialtra cura
che per adempier la lor uoglia uiua
spesso la morte per lor si procura
Quãdo uolando adlaria dolce estiua
percuoton lalie ĩ qualche duro calle
che sotto el fascio di uita le priua:
Et benche ĩ breue la lor uita aualle
che nõ trapasson la septima state
pur tal gouerno/e/sotto loro spalle.
Et oltre a questo son sempre inclinate
a obseruare e lor principi regi
ne mai da quei seprar lor uoluntate:

Che di tal uanto nõ puo hauere efregi
lalidia grãde/o legypto coparthi
lamedia ancor ne rimane i dispregi:
Et se del uero tu uuoi raguagliarti
mentre che saluo ellor duca sitruoua
posson di fede tutte admaestrarti:
Che lesser dun uoler tanto allor gioua
che un corpo auna uoglia han tutte insieme
ne p lor mai sitenta cosa nuoua.
Quel riguardando quel per lor siteme
quello hanno in riuerenza qual signore
in quello han posto tutta loro speme:
Et se p caso bisogna uscir fore
di lor magione/loportan dipeso
sopra lespalle tutte di bon core:
Et accio non sia danessun altro offeso
leproprie membra mettono alla morte
quelle in suo scampo hauendo uilipeso.
Per simil modo lalor dura sorte
uanno ciercando come cosa degna
pur che loscampin dalla cruda morte.
Perduto quel p lor nulla sidegna
rompon lafede/& ogni cosa asaccho·
mettendo uan come di loro indegna.

Delmel de faui dispiatato maccho
uanno facciẽdo,& quasi come stolte
fan tale insulto grandemente straccho:
Et furo alcuni chebbor lor menti sciolte
che ĩ esse fusse una mente diuina
ueggiendo quelle ĩ gran gouerno uolte:
Dellequal se noterai ladisciplina
p tutti etracti di terra & di mare
alciel pfondo ancor tua uoglia inclina.
Sempre uno spirto gir potrai stimare
dalqual procedon tutti glianimati
che posson uita nel nascer pigliare:
Cosi daquello ben disciplinati
poi sirisoluon ritornando allui
neluoghi che aciascun son preparati:
Ma se deglialueari eluoghi bui
tentassi aprir per trarne elor thesori
fa dibisogno oprarlingegni tui:
Che quelle gustin del acqua esapori
che con tua boccha sopra loro spanda
ancor del fummo notino euapori:
Perche gustando di simil uiuanda
sifan remote dallo alloggiamento
elqual potrai uotar daogni banda.

Dintendere ancor questo sia contento
nel uerno & autunno hauer tua cura
asimil opra cauto & attento
Che fuor di modo lasuperbia indura
lamente loro/& per cotale offesa
pruouono irate laloro armadura
Cosi dirabbia ciascheduna accesa
lacuta punta lascia nelle uene
credendosi con quella esser difesa:
Ma cotal piagha leritorna in pene
perche lauita con quella abandona
lameschinella pelsuo facto bene.
Se daspro uerno p te siragiona
proueder uuolsi pelrempo futuro
adche tua uoglia sollecita sprona:
Et accio tirenda diquelle sicuro
ciera cõcisa supplisca allor uicto
fummo di thimo spauenta losuro
Lo stellio col tafan da lor cõflicto
elcalabron cõ sue armi inequali
& latignuola sanza altro interdicto
Simili aquesti molti altri animali
ciercon di damneggiarle adlor potere
facciendo aquelle dinfiniti mali.

Se lalor ſorte inquãto altuo potere
mancar uedeſſi/ſon tanto feruenti
nel riſtorarſi/che nharai piacere:
Ma perche alloro ſimili accidenti
natura impuoſe quali acorpi noſtri
che puo notar non eſſer altrimenti
Che ſe qualchuna offeſa tiſimonſtri
diqualche infirmita/che facil fia
quella cognoſcier coprecepti noſtri.
Di color uario & magra par;che ſia
& fuor degli habitur quelle ſon morte
uanno portando con triſta harmonia/
O ueramente dintorno alle porte
delle lor caſe tutte ſtan ſoſpeſe
copie cõnexi & atacchati forte:
O dentro aquelle per dolor diſteſe
per fame & freddo pigre diuentate
dun graue mormorio ſiſono accieſe
Non altrimenti ſon manifeſtate
leſtrida in mar del onde refluenti
o/nelle ſelue darbuſcelli ornate
Elmormorio pelſoffiar de uenti
o/uer uulcan uella chiuſa fornace
quando ben forte ſon ſuo fiamme ardenti:

Ma atuo conforto mia opra non tace
di darti un documento atal riparo
elqual p pruoua nõ tisia fallace.
Ardere elgalban nõ tisia discaro
perche elfummo diquel molto allor gioua
col mel cibarle ancor batãno caro:
Pelquale adlor condur fa questa pruoua
mettilo in canne conuerse in canali
che aquelle loconduca & lerimuoua
Cosi curando elor presenti mali
con quel chiamate alla nota pastura
ristorar possono elor corpi frali:
Hauendo ancor con teco questa cura
lesecche rose in buon uin ribollite
lefara salue dalla morte scura.
Sanale ancora & rende stabilite
elthimo & lacentaura col mello
fior:che/e/neprati infra lherbe gradite
Et fa elsuo cesto molto grande & bello
elqual par doro & colle foglie intorno
che purpura apresenta in loro stello.
Se nolttouassi/non hauere scorno
che spesse uolte leghirlande in festa
uedrane stare ogni gran tempio adorno.

Quello apaſtori ancor ſimanifeſta
nelle gran ualli ĩtorno alfiume mela
che daquel nome traſſe laſua geſta
Eſſendo abundante quel nõ tiſicela
adunque piglia delle ſue radici
& p lor cura ordirai queſta tela:
Ancor p farle di uita felici
quelle in buon uino inſieme fa bollire
& inanzi agliuſci diquelle infelici
Molti caneſtri pieni farai expedire
accio ſipoſſin quiui paſturare
per loro ſcampo & lor uita nutrire:
Et ſe laprole diquelle mancare
pur tu uedeſſi & hauer tale aſſedio
che non poteſſi quelle riſtorare:
Fa tiricordi per tuo buon rimedio
del archade Ariſteo che trouoe
laloro ſtirpe con diſdegno etedio
Giouenchi morti alopra dirizoe
che generaſſe quelle elſangue loro
quãdo corropto fuſſe inueſtighoe:
Ma pche intenda ben ſimil lauoro
con piu largheza/& del principio eluero
accio non uengha acotal opra ſoro.

Apertamente & con lalmo sinciero
seguendo euersi con lor chiaro stilo
pche di tutto elfacto habbi lontero
Alcune uille circunstanti alnilo
che sisommergon qualche uolta lanno
dalonde sua/quando escie del suo filo:
Et doue epersi faretrati stanno
& doue eluerde egypto lasua harena
per quello ingrassa sanza alcun suo afanno.
Et doue í septe bocche elcorso elmena
poi siriuolge alindia colorata
che/e/di tal ripar tutta ripiena:
Cosi ogni region qui nominata
ha elfondamento & lasalute certa
dhauer lapecchia persa ritrouata.
Et p far latua mente bene experta
di tale expientia/un luogho piglia
che habbia disopra gliembrici í couerta
Con lepareti breui rasottiglia
quattro finestre opposte aquattro uenti
che rendin lume/mia mente consiglia:
Et nõ hauer emie pensier qui lenti
che in tale stanza un uitel metterai
che habbi due anni fa che tiramenti.

Alqual laboccha & lenar chiuderai
poi di pcosse lofarai morire
& cosi morto star lolascierai.
Di thimo & dherba casia ricoprire
poi lofarai eleggiendo quel tempo
che tutti glianimali fa ringioire
Lhumor del ossa aspectando suo tempo
in questo mezo tutto riscaldato
tifa marauigliare ī breue tempo:
Che un piccol animal tu uedrai nato
sanza pie prima/& poi subitamente
dalie & digambe surgera ornato
Et insieme tutte muouer parimēte
con impeto nel aria salirāno
qual nube pioggia far suol direpente/
O come eparthi che acombatter uāno
che alprimo asalto con lelor saette
& con lor archi gran tumulto fanno:
Ma quello dio che tanto don cidette
& tanta gratia ī nostre menti infuse
se uuo saper come loconcedette:
Et come dal occulto quello extruse
atender lopotrai in questo testo
soccorso hauendo dalle sacre muse.

Che se pur quelle perder temolesto
& ricerchi eltuo sciame rifar uiuo
intenderai come fu manifesto
Trouãdosi Aristeo diquelle priuo
cheran perite di morbo & di fame
abandonando elluogho primitiuo
Ginne aCirene con suo uoglie grame
che habitaua nel fiume penneo
dicendo aquella tutte lesue brame
Che se figlio era dapollo timbreo
nõ consentisse farne quel dispregio
qual fassi di uil nato & non di deo:
Ma se degno era del sancto collegio
& della sacra stirpe degli dei
nõ lostimasse di si poco pregio:
Se pur atalentaua atanti omei
che in odio afati fusse generato
doue lamor che speraua dalei
Poi che lhonore chamortali/e/dato
della felice loro agricultura
tolto glihaueua/& tanto damneggiato
Leselue ancora fussino in sua cura
leuote stalle etutti eseminati
mettere afuoco con ogni pastura.

Ancor piu oltre fussino obstinati
esuo pensieri/ & colla falce acuta
tagliar leuigne & gliarbori gia nati.
Se tanto tedio ella hauea cõceputa
della sua laude & del suo buon gouerno
onde speraua gratia allui douuta.
Senti lamadre del talamo eterno
del gurgite profondo elgran lamento
che facea elfiglio dalloco superno
Hauendo intorno adse cocrini aluento
di nimphe una brigata tutte ĩ opra
allanificio con lanimo atento
Infra lequali/ Arethusa/ suopra
abandonando/ fuor della chiara onda
elcapo mise/ & poco ase di sopra
Vidde Aristeo che di lachrime abonda
forte chiamando lamadre crudele
cagion della miseria chelcircunda:
Onde per questo lasciando letele
di tutto raguagliata fe comando
che alei uenisse elfigluol suo fedele:
Et lecito glifusse asuo dimando
de sacri idei ladeita tocchare
& dipoi uenne subito ordinando

Come potesse infra lacqua passare
& pero elfiume in due parti diuiso
decte lauia alsuo libero andare:
Et giunto in casa della madre fiso
glihumidi regni & stagni risguardaua
sanza essersi dalacqua molle/o intriso.
Con marauiglia stupefacto staua
ueggiendo efiumi sotto lagran terra
che ogniuno alcorso suo ueloce andaua:
Et peruenuto (selmio dir non erra)
nel talamo materno/epianti uani
uide Cirene/& lauoce diserra:
Che lacqua chiara dessino alle mani
laltre sorelle gia lamensa posta
con cibi non usati acorpi humani.
Dipoi festiua fe questa proposta
uerso elfigluol mouendo elsuo parlare
dicendo che gliandasse sanza sosta
Nel mar carfatio sol per ritrouare
protheo uate:che quiui habitaua
chalsuo bisogno elpotra consolare:
Elqual per sua uirtu ciascuno amaua
grato alle nimfe & Nereo marino
ancor Neptunno di lui sifidaua.

Che de ſuo armenti gli daua el domino
& le gran focie nel gurgite uaſto
haueua in guardia in ogni ſuo confino:
Ma intendi figlio ſanza altro contaſto
che con ingãni biſogna lo leghi
ſe uuoi rifare el tuo ſciame guaſto:
Che ſanza forza ne anche con preghi
muouer ſi puo ſuo animo indurato
ne truoua alcun che al ſuo uoler lo pieghi.
Egli ha notitia del tempo paſſato
& del preſente & del futuro ancora
pero da lui rimarrai conſolato.
Et quãdo febo al mezo di dimora
che agli animali / e / grata la freſca ombra
& che dal caldo ciaſcun ſi riſtora
I timerro doue el uecchio ſingombra
quando dalonde ſtraccho ſi riposa
& doue ſua ſpiloncha quello adombra:
Perche dormendo fia piu facil coſa
quel conuertire al tuo degno uolere
& da quel trar ſua ſententia naſcoſa:
Ma ſopra tutto fa di non temere
che quando preſo & legato il terrai
in uarie forme ſi fara uedere.

Horrido porco prima louedrai
obscura tygre & squamoso dracone
con testa di lion lostimerai.
Fiamme di fuoco sanza lesione
per farti impaurire & fuggir uia
ancor fia in acqua sua conuersione:
Ma sta pur forte/& di cosa che sia
nõ dubitar/che quante forme piglia
tanto piu monstra latua gagliardia.
Hor questo/e/quanto mia mente consiglia
& tanto duri latua forte impresa
che di se resti difar marauiglia.
Et decto questo sua mano hebbe extesa
& tutto elcorpo del suo caro nato
dambrosia sparse pien damore accesa.
Onde Aristeo per questo confortato
uer laspiloncha prese suo uiaggio
doue era protheo riposarsi usato.
Et giunto aquel come prudente & saggio
ueggiendolo adormire ogni sua arte
uso in uer lui prendendo suo uantaggio:
Che apena poste lemembra in disparte
pripos arsi adosso seglicaccia
legando quel con ogni ingegno & arte.

Ma lingãnato ſeguendo latraccia
delle ſue arti chauea amemoria
in quelle tranſſformarſi ſiprocaccia:
Mapoi che uide nõ hauer uictoria
uerſo Ariſteo con ſua arte fallace
che in tutto era priuato di tal gloria
Parlando diſſe/o/giouane procace
chi ticomanda che alle caſe noſtre
habbia ardimento uenir ſi audace.
Quel che domandi fa che hor midimonſtre
eldiſio tuo/perchio ſon parato
in tutto aſeguitar leuoglie uoſtre.
Diſſe Ariſteo come admaeſtrato
nõ te naſcoſa lanoſtra dimanda
di dio eprecepti habbian ſeguitato.
Protheo ſtrecto allhora accio che ſpanda
elſuo cõſiglio con gliocchi trauolti
forte fremẽdo fuor tal uoce manda.
Nõ ſon gliſdegni degli dii riuolti
cõtra di te per un piccol delicto
ma uia maggiori glihãno in lor racolti:
Et ſe non fuſſe dafati interdicto
piu aſpra punition tiſare data
che neſareſti damorte trafìcto.

Et perche questa nõ tisia celata
elmiserando Orfeo grida uendetta
perla sua morta donna sconsolata:
Laqual nõ uide infra lauerde herbetta
elperfido serpente che lamorse
ondella fu p te morir cõstretta.
Che per fuggirti con presteza corse
& in su laripa del fiume posossi
cagion della sua morte oue transcorse:
Et per pieta di lei sifur cõmossi
afar lamenti & dolorosi pianti
stracciandosi leueste nelor dossi
Echori delle nimphe circunstanti.
Orfeo sol colla sonante lira
temperaua eldolor codolci canti.
Et giorno & nocte nel lito sospira
colla sua cethra ladõna chiamando
per quella hauendo tutto ilmondo in ira:
Et finalmente fiducia pigliando
lorribil porta del inferno obscuro
passo sanza temer se cõsolando:
Et puenuto dentro alsoglio duro
glinfernal monstri cosuo uersi humani
mitigho allhor/si dolci & grati furo.

Et lombre priue decorpi mondani
cõmosse tutte daluoghi penali
doue eran poste con tormenti strani:
Che piu migliaia non nascondon lali
di uari uccelli/algrato loro albergo
ne tante foglie cascon dapedali/
Quante erano ombre dinanzi & datergo
di padri & madri/principi & signori
& daltri molti chio nõ narro/o uergo:
Intorno aquali eboglienti feruori
di cocito di stigie & dacheronte
son per tormento & uia maggior terrori.
Lefurie dellinferno mosse & prompte
colle braccia abracciorno elor serpenti
& Cerber con tre bocche alzo lafronte.
Larota de exion nõ uolse auenti
& gia sicuro & ritornando aretro
Orpheo collasua donna ambo cõtenti.
Essendo quasi del inferno tetro
uscito/per ridursi aldolce mondo/
oblito della leggie cheglimpetro
Daproserpina giu nel cieco fondo/
che nõ guardasse dopo lesuo spalle/
se tornar nõ uolea nel buio mondo.

Che per uoltarsi per lusato calle
ladonna fu constrecta di tornare
& rimanersi nella scura ualle
Et fu tre uolte udito rinsonare
elfiume auerno pla rotta leggie
dicendo quella non mabandonare.
Misera ame chi tanto male eleggie
chi questo tal furor dinuouo spande
perche ilfato crudel non sicoreggie:
Cosi constrecta gia datutte bande
& circundata dalla nocte scura
fu rimenata alinfernal uiuande:
Che come fummo su nel aria pura
disubito spari qual ombra uana
cosi che pianto nel suo pecto dura:
Che diquella uolendo lasua mana
prendere/& riferir parole alquante
dalui partissi come cosa strana:
Che douea far losconsolato amante
sendo priuato dogni sua speranza
che tutta glifu tolta in uno stante
Doue ne gir perla tolta speranza
che pianti/o uoci perla tolta donna
usar poteua priuo di speranza.

Quando di lei labarcha gia ſindonna
ſolcando lapalude decta ſtigie
che di triſtitia/e/de mortal colonna
Per non poter ſeguir leſuo ueſtigie
ſopra laripa del fiume ſtrimone
per ſepte lune elſuo pianto ſafigie.
Abandonato dogni human ſermone
arbori & fier colla cetra cantando
tutte riduſſe aſua cōſolatioane.
Ne altrimenti filomena errando
ſotto lombra del oppio fa querela
de tolti ſuo figluoli ramaricando/
Quando elcrudo uillan ſa chi glicela
trahendogli del nido ſanza penne
& giorno & nocte ordiſce ſimil tela:
Coſi dolor ſopra dolor gliuenne
che coſa alcuna che in piacer glifuſſe
mai glirimiſſe lemaſchili penne.
Neſſuno amor gia mai loriconduſſe
dal ſuo primo propoſto/onde p queſto
ſopra ghiacci hiperborei ſiriduſſe:
Et ſopral tanai ſempre mai deſto
laſua tolta Euridice ua chiamando
facciendo elcaſo crudo manifeſto:

Euridice

Onde letrace donne lui ſprezando
cagion lor dette di farlo morire
lemembra ſue pecampi lacerando.
Coſi dorfeo lauita fer finire
fingendo ſotto ſpetie damicitia
nebacchanali farlo ringioire.
Et fu diquelle tanta lamalitia
che laſua teſta dalle ſpalle tolta
gittor nel fiume perla lor nequitia:
Laqual ꝑ lacqua ſotto ſopra uolta
colla gia fredda lingua pur chiamaua
ladonna che non lode & non laſcolta.
Ah miſera Euridice rinſonaua
per tutto elfiume/& leriue dintorno
ne altro che tal nome ſaſcoltaua.
Hor ꝓtheo queſto col parlar adorno
conſtrecto riferire in tal maniera
un ſalto preſe/& nel mar fe ritorno.
Cirene adunque con allegra cera
uerſo elfigluolo comincio aparlare
ꝑ ſuo cõforto & ꝑche meglio ſpera.
Nõ tibiſogna Ariſteo contriſtare
qual ſia cagion della perdita tua
lamorte de Euridice puoi ſtimare:

Che laltre nimphe ꝑla abſentia ſua
ſono ſdegnate perche han diſpiacere
che tale errore in altri nõ reflua:
Adunque ſta contento & non temere
farai lor ſacrificio ſanza ſoſta
& renderanti pace che/e/douere:
Harai lepecchie ĩordine atua poſta
ma elmodo che hauer deggi noterai
ſimile eltempo alopera ꝓpoſta
Quattro preſtanti tori prenderai
& tante altre giouenche degli armenti
& ſacrificio altempio nefarai.
Ecorpi morti fa che tu cõſenti
degli animali/reſtin fra lefrondi
& anche alnuouo giorno tapreſenti
Far ſacrificio danimal fecondi
una pecora nera aldegno Orpheo
alla ſua donna una uitula abondi
Sanza indugiare elgiouan preſto feo
della ſua madre elſalutar precepto
& ginne altempio quãto me poteo.
Et gia tutti glialtari meſſi ĩ aſſetto
elſacrificio fe tutto ſolenne
perche del ſuo ſperar ſegua leffecto.

Dipoi albosco infra lefrondi uenne
doue mirabil cosa & monstruosa
alsuo risguardo subito peruenne
Ma sanza dubio molto gratiosa
che lecorropte uiscer generorno
materia nel principio fastidiosa
Di uermini infiniti che abundorno
infra lecoste diquelli animali
che poscia alate pecchie diuentorno/
Volando su nel aria come strali
quasi una nube/& poi calando sciendere
tutte aposarsi in su gliarbori equali
Indi darami lor sospese pendere
mirabilmente/& insieme annexe alquanto
se/come huue pendenti aterra extendere.
Cosi mentre che sopra gliarbor canto
sopral culto de campi & degliarmenti
Cesar conuerso aloriente intanto:
Non gia con passi faticosi & lenti
con marauiglia giua fulminando
facciendo euinti asuo leggi cõtenti:
Et lauia alciel sandaua preparando
& me in quel tempo col mio studio & otio
partenope ueniua consolando
Nõ ritrouãdo elpiu dolce negotio; Finis.